Martedì 2 Luglio 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 156
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prev. giornalisti in più — Pag.to anticipato

Manifestazioni di patriottismo e di entusiasmo a Fiume e a Zara per la visita di S. E. l'on. Turati

FIUME, 2. — La seconda giornata fiumana di S. E. Turati è trascorsa tra manifestazioni crescenti di patriottismo e di entusiasmo. La prima visita del Segretario del Partito è stata dedicata ai cantieri navali del Quarnaro dove il Gerarca è stato accolto da vivissime dimostrazioni al canto di «Giovinezza» da parte delle maestranze, seguito dalle autorità civili, militari e politiche fra cui il Prefetto, il Segretario Federale, l'on. Baccik, il gen. Graziani, gli ammiragli Foschini e Genta. S. E. Turati ha assistito al varo del cacciatorpediniere «Alvise Cadamosto» che ha avuto luogo felicemente alla presenza delle navi della squadra navale speciale che si trova attualmente a Fiume. Il presidente del consiglio dei cantieri del Carnaro on. Scotti ha porto il saluto al gerarca che ha ringraziato per la sua presenza. E' seguita la visita agli stabilimenti del silurificio dove le maestranze hanno tributato un vibrante saluto di devozione a S. E. Turati che è stato accolto dal canto di «Giovinezza». Il Segretario del Partito dopo avere assistito al lancio di un siluro ha decorato con la stella del lavoro tre operai dell'antico stabilimento.

TRA LE MAESTRANZE

Dopo parole di saluto del presidente il Segretario del partito si è detto lieto di potere onorare il lavoro e la disciplina delle maestranze fiumane che con la loro opera mirabile e perfetta portano il nome di Fiume nel mondo.

Ha additato l'esempio dei tre operai fiumani cui è stata conferita la Stella al merito del lavoro che ha esaltato come la sola grande verità della vita perchè solo il lavoro costituisce la vera nobiltà e la religione dell'esistenza umana.

Calorosissimi applausi hanno salutato le parole di S. E. Turati a quale le maestranze hanno poi donato un modellino di siluro in oro massiccio. S. E. Turati si è recato poi a visitare gli impianti della raffineria degli olii minerali accolto da nuove vibranti manifestazioni di entusiasmo e da freneticí alalà al Duce e al Fascismo. Alle ore 12 S. E. Turati a bordo di un idrovilante militare è partito alla volta di Zara.

LA GIORNATA A ZARA

Questa mattina alle 12.30 è qui giunto in idrovolante S. E. Turati proveniente da Fiume. Alla riva IV Novembre erano ad attenderlo S. E. Vaccari, il Vescovo, il segretario federale, il preside della provincia prof. Filippi, tutte le autorità e rappresentanze delle organizzazioni politiche sindacali dopolavoristiche del G.U.F. e delle Associazioni combattentistiche e sportive, mentre nel porto le imbarcazioni dei canottieri «Diadora» eseguivano evoluzioni, dalle barche e dai bastioni letteralmente gremiti la folla salutava e inneggiava entusiasticamente all'Italia, al Duce e a S. E. Turati.

Appena sbarcato S. E. Turati ha ricevuto l'omaggio delle autorità fra entusiastiche acclamazioni; ha preso posto con S. E. Vaccari in una automobile che fiancheggiata dai goliardi e da vecchie camicie nere ha attraversato la città fra fitte ali di popolo che applaudiva entusiasticamente mentre dalle finestre lungo tutto il percorso venivano gettati fiori. Giunto al Palazzo del Governo S. E. Turati in seguito agli insistenti applausi ha dovuto presentarsi ripetute volte al balcone mentre l'entusiasmo della popolazione raggiungeva la più alta intensità.

FRA LA MILIZIA

Alle ore 13.30 accolto dalle autorità l'on. Turati si è recato a piedi alla caserma della milizia dove alcuni reparti gli hanno reso gli onori e dove il comandante seniore Maltini, gli ha presentato gli ufficiali. S. E. Turati ha visitato accuratamente tutta la caserma quindi accompagnato dalle autorità si è recato sempre a piedi alla sede della vecchia società ginnastica dove lo attendevano il presidente comm. prof. Carvin con tutte le squadre allineate che hanno fatto al gerarca una imponente manifestazione. S. E. Turati ha visitato ed ammirato la raccolta dei cimeli del risorgimento quindi a bordo di un motoscafo si è recato a visitare la sede della Società dei cannottieri «Diadora» accolto da frenetiche acclamazioni da tutti i canottiri. Alle ore 15 in un ricevimento al Palazzo del Governo il Prefetto ha presentato a S. E. Turati, tutte le maggiori personalità, quindi il Gerarca si è recato in piazza dei Signori dove era stato convocato il popolo. Fra grandiose acclamazioni il Segretario del Partito è salito al Municipio e si è affacciato fra frenetici alalà al balcone. Dopo brevi e forti parole del Segretario Federale prof. Avenanti, S. E. Turati ha tenuto un magnifico discorso che la folla ha interrotto con applausi e acclamazioni che sono andati sempre più crescendo di intensità per raggiungere alla fine un vero entusiasmo frenetico. Dopo il discorso, S. E. Turati è sceso in piazza mentre la dimostrazione continuava con alalà al Duce e al Fascismo e si è recato al viale Tommaseo dove ha passato in rivista tute le forze del Partito schierate con gagliardetto e bandiera.

OMAGGIO AI CADUTI DALMATI

Dopo una visita al Dopolavoro provinciale dove gli è stato fatto omaggio da un bellissimo gruppo di signorine in costume dalmata, S. E. Turati si è messo alla testa delle organizzazioni che seguite dalla folla hanno formato un foltissimo corteo che ha accompagnato il Gerarca in piazza Rismondo dove S. E. Turati ha reso omaggio ai Caduti dalmati. Dopo una visita al Dopolavoro delle manifatture dei tabacchi, S. E. Turati ossequiato dalle autorità prendeva imbarco su un idrovolante mentre la folla assiepata sulle rive e sui bastioni acclamava incessantemente. Alle ore 18 dopo un giro nel cielo di Zara è ripartito in volo per Ancona.

Re Giorgio fa ritorno a Londra
Il vivo entusiasmo degli inglesi

LONDRA, 2. — Dopo cinque mesi dacchè aveva lasciato appena convalescente in autoambulanza il palazzo di Buckingham, Re Giorgio V. ha fatto oggi ritorno a Londra dal castello di Windsor, e la capitale gli ha fatto le più calorose accoglienze. Il Re, che era accompagnato dalla Regina Maria, ha percorso in automobile la strada di Windosor a Londra che era tutta imbandierata, decorata e affollata di gente. In ogni città e villaggio che il corteo attraversava si rinnovavano le acclamazioni.

Anche tutte le finestre lungo il percorso erano gremite di popolo che desiderava salutare il Sovrano il quale si è ora completamente rimesso dalla recente ricaduta e dall'aspetto sembrava in buona salute.

Egli rispondeva sorridendo alle continue acclamazioni che lo salutavano al suo passaggio. L'entusiasmo della folla ha raggiunto il colmo quando il corteo è giunto a Londra. A Kensigton, poco prima di arrivare alla capitale, i Sovrani sono scesi dall'automobile chiusa ed hanno percorso le ultime due miglia attraverso il Mall in una vettura aperta scortata dalle guardie del corpo. Molto tempo prima dell'arrivo del Re, la famosa passeggiata era gremita di pubblico che all'apparire del Sovrano è scoppiato in un applauso fragoroso e in acclamazioni entusiastiche che hanno accompagnato il Re attraverso Hyde park e Nayfair Street fino al palazzo di Buckingham. *(Radio Stefani)*

LE DIMOSTRAZIONI A PALAZZO BUCHINGAM

All'imponente manifestazione tributata al Sovrano durante tutto il percorso del corteo reale, è seguita un'altra dimostrazione altrettanto calda e vibrante dinanzi al palazzo di Buchingam dove si è riversata una folla immensa che ha entusiasticamente acclamato il Re, costringendolo a presentarsi al balcone. Il Sovrano era circondato dalla Regina e dagli altri membri della famiglia reale, ed è stato accolto da acclamazioni altissime ed interminabili che si sono fatte più fragorose quando egli ha alzato fra le braccia la nipotina principessa Elisabetta, la quale agitava le mnine in segno di saluto.

La dimostrazione è continuata a lungo anche dopo che il Re si è ritirato da balcone. Il messaggio lanciato dal Sovrano dice:

«Desidero esprimere la mia sentita gratitudine al mio popolo per il cordiale entusiastico ricevimento fattomi al momento del mio ritorno alla capitale del mio impero dopo lunghi mesi di malattia».

E' impressione che il Sovrano si è completamente ristabilito poichè nonostante gli sforzi cui si è sottoposto, non appariva affaticato.

Come è noto, Re Giorgio si tratterrà a Londra circa una settimana, quindi si recherà nel castello di Sandringham nel Norfolck dove trascorrerà tutta l'estate.

D'Annunzio entra in convalescenza

GARDON RIVIERA 2. — Il prof. Donati assistito dal dott. Duse ha tolto i punti di sutura al comandante D'Annunzio. Avendo constatato che la cicatrice è perfetta il prof. Donati è partito oggi stesso completamente tranquillo circa la salute del Comandante.

Tragico incidente aviatorio a Lond Island
Due vittime

NEW YORK, 2. — Una grave disgrazia aviatoria è avvenuta a Lond Island. L'aviatore Wilmer Stultz e due suoi compagni sono precipitati al suolo uccidendosi. Essi stavano facendo delle evoluzioni acrobatiche ad una certa altezza quando per ragioni non ancora precisate l'apparecchio è precipitato al suolo. E' questo il quarto accidente aereo con tragiche conseguenze che si verifica a Lond Island nel giro di pochi giorni.

Wilmer Stultz era stato pilota di Miss Barharts nel suo raid transatlantico del giugno dello scorso anno.

Un ponte crolla e trascina cinque persone

QUEBEC 2. — Il ponte sul canale industria, che aziona la centrale elettrica, è improvvisamente crollato. Cinque persone che si trovavano sul ponte sono precipitate nell'acqua e trasportate dalla corrente annegando miseramente. *(Radio Stef.)*

Le prime messe celebrate al Messico
Una folla imponente gremisce tutta la chiesa

MESSICO 2. — Il popolo messicano ha rinnovato ieri le manifestazioni di entusiasmo per l'avvenuta pace religiosa consacrata con l'accordo testè stipulato tra lo stato Vaticano e il Messico, affollando in modo veramente eccezionale tutte le chiese dei distretti federati, per assistere alla prima messa che ha segnato la riapertura dei templi al culto. Nessun incidente si è avuto a lamentare in nessun distretto. A Autel (Guadalupa) l'affluenza dei fedeli, ad esempio, è stata così ragguardevole che una cinquantina di persone sono state colpite da malore. *(Radio Stefani)*

L'uscita del Papa fissata per il 25
I lavori a Castel Gandolfo

ROMA, 1. — Il «Giornale d'Italia» pubblica: Salvo contrordini, la prima uscita del Santo Padre in piazza S. Pietro è stata fissata per la processione eucaristica che si terrà giovedì 25 luglio, festa di San Giacomo Apostolo, in occasione del pellegrinaggio internazionale dei seminaristi.

L'illuminazione Roma - mare

ROMA, 2. — Inaugurandosi l'impianto di illuminazione dell'autostrada che congiunge Roma ad Ostia, i giornalisti della stampa romana sono stati invitati dal governatore di Roma a rendersi conto dei lavori eseguiti percorrendo in automobile la «Via del Mare». La partenza è avvenuta da Piazza S. Marco verso le 20.30, a bordo di numerose macchine su cui avevano preso posto, oltre ai rappresentanti della stampa, anche taluni funzionari e parecchi ingegneri.

All'imbocco del rettilineo che inizia l'autostrada è apparsa ai viaggiatori una interminabile teoria di piccoli centri luminosi posti alternativamente sui due lati della strada ed elevati a circa 5 metri dal suolo ad una distanza di circa 8 metri sull'asse stradale.

L'illuminazione che diffonde sulla via una luce uguale e tranquilla e consente alle automobili di procedere ad una velocità massima e a fari spenti, si prolunga fino allo ingresso di Ostia.

Fertile zona della Corsica devastata dalle cavallette

AIACCIO, 2. — Una invasione di cavallette si è verificata nella piana meridionale della Corsica, tra Figari, Bonifacio e Portovecchio. La zona che è fertilissima, specialmente in vigneti e cereali e costituisce inoltre il maggiore centro di allevamento del bestiame della Corsica, è stata letteralmente devastata. I pascoli non sono più in grado di provvedere minimamente al nutrimento del bestiame e pertanto si dovuto affrettare l'esodo verso la montagna.

Le cavallette, che dapprima si erano avanzate su di un fronte di parecchie centinaia di metri, si sono poi suddivise in numerose colonne ed hanno distrutto tutto quanto hanno incontrato sul loro passaggio, compromettendo seriamente anche il raccolto dell'anno prossimo, sopratutto nei vigneti. *(Radio Stefani)*.

L'uomo di Collegno discusso alla Corte d'Appello

TORINO, 1. — Oggi, dinanzi alla Corte d'appello, si è iniziata la discussione della causa di Stato intentata dalla famiglia Bruneri contro lo sconosciuto di Collegno.

Per la famiglia Bruneri l'avv. Gianotti ha chiesto alla Corte di confermare puramente e semplicemente la decisione pronunciata dal Tribunale di Torino lo scorso ottobre. Per lo sconosciuto, l'avv. Sola ha chiesto alla Corte di dichiarare nulla la sentenza del Tribunale per ragioni procedurali e in linea subordinata ha chiesto che la Corte affermi la nullità dei documenti dell'istruttoria penale che servirono di base al giudizio penale.

Hanno parlato inoltre: l'avv. Roberto Farinacci e l'avv. Carnelutti patrocinatore della famiglia Canella.

L'avv. Farinacci ha chiuso con questa perorazione:

— Eccellenze della Corte, confido che la vostra sentenza sarà come noi la aspettiamo, come l'Italia l'attende e mi auguro che quella povera donna che soffre e piange veda finalmente risorgere la sua felicità.

TOLMEZZO
Scuola Professionale - I premiati

Ecco l'Elenco degli alunni premiati per l'anno scolastico 1928-29 per meglio classificati e per laboratorio, nella R. Scuola di Arte professionale carnica «Albino Candoni»:

SCUOLA D'ARTE

Orfani di guerra: Scarbolo Gino lire 150 Ermano Luigino 100; Bianzan Pietro 150; Mainardis Ennio 150; Chialina Romano 100, Tosoni Efisio 100.

CORSO per OPERAI — SERALE

Orfani di guerra: Gregorini Giona Lire 150; Zanolo Gino 50.

SCUOLA D'ARTE

Alunni meglio classificati - Laboratorio

1. Candido Riccardo L. 100 e l. 70; Contin Antonio 80 e lire 70; Gortana Basilio lire 70 e 50 — 2. D'Agaro Emilio lire 200 e 100; Tamburlini Daniele lire 150 e 50; Cargnelutti Giulio lire 100 e 80 — 3. Deotto Celestino lire 250 e lire 85; Siardi Santino lire 200 e 100; Marsilli Pio lire 150 e 85.

Angeli Giovanni L. 50; Fabri Ezio 50; Della Pietra Basilio 50; Gallici Candido 100 Gonano Oscar 50; Mainardis Carlo 50; Basadonna Mario 50; Zarabara Gino 30; Rainis Mario 100; Damiani Giuseppe 250; Cacitti Primo 50; Torresini Fausto 100.

All'alunno Romano Olinto è assegnato un premio di L. 80. L'importo complessivo elargito a favore dei suddetti alunni ammonta a L. 4000.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Occhio in pericolo

Il ragazzo Brun Angelo fu Pietro d'anni 11 da San Giovanni di Casarsa venne accompagnato ieri d'urgenza in questo Ospedale con l'occhio destro gravemente ferito con prolasso dell'iride ed emorragia endoculare: ferita prodotta accidentalmente. Lo curò il dott. cav. Piero Masotti, ed è stato trattenuto in Nosocomio con prognosi riservata per l'occhio: nel caso più favorevole guarirà in giorni 20.

Funebri Scalon

Ieri mattina alle ore 8.30 seguirono i funerali del compianto Valentino Scalon fu Luigi di anni 63, deceduto venerdì mattina improvvisamente per paralisi cardiaca. Largo il concorso di accompagnatori, parecchie le ghirlande. Notata una rappresentanza della Società Operaia, della quale l'estinto faceva parte ed anzi n'era il vessillifero. Rinnoviamo alla moglie ed ai congiunti tutti vivissime condoglianze.

Nobile festività scolastica a Osoppo

Abbiamo promesso ieri i particolari della solenne consegna della medaglia d'oro alla benemerita maestra signora Asquini.

Alla cerimonia ha voluto essere presente anche l'Ill.mo R. Provveditore agli Studi comm. Gasperoni, il quale venne ricevuto alla stazione alle 7.30 del mattino dal Podestà, dal Direttore didattico don Valentino Pellegrini, dal presidente dei mutilati Biagio Del Rosso e dal prof. Bressan. Sul piazzale delle scuole attendevano l'ospite gradito tutte le autorità cittadine, le scolaresche e grande folla di popolo con la banda cittadina. Al Provv. che arriva sul piazzale accompagnato dalle autorità e dall'Ispettore Sardo Marchetti e dal direttore Amilcare Zumino, viene resa una cordiale manifestazione. Sul piazzale stesso sono disposte tutte le scolaresche coi rispettivi insegnanti I Balilla, le Piccole Italiane e gli Avanguardisti.

Dopo una breve rivista delle scolaresche, il comm. Gasperoni accompagnato dalle autorità, si reca in Municipio che visita nelle sue varie sale ammirando con particolare compiacimento tutti gli oggetti preziosi riguardanti la storia di Osoppo. Qui venne pure fatta la presentazione delle diverse personalità intervenute.

Fra esse notiamo, oltre il comm. Gasperoni e alle altre autorità sopra citate: il maggiore Bernardoni; il conte generale Ronchi podestà di San Daniele; il cav. Liuzzi console comandante la 55.a Legione Alpina! il cav. Mario Petoello segretario dell'Associazione Insegnanti Fascisti; il prof. Zanier di Spilimbergo; il cav. Rossini anche per il Podestà di Gemona; i Direttori didattici: di Tarcento sig. Bosello, di San Daniele del Friuli prof. Andreazza; Nino Asquini di San Daniele, fratello della maestra Asquini festeggiata; il Procuratore delle Imposte di Gemona Federico Dicomma e Commissario Straordinario del Fascio; il maestro Barbieri di Venzone in rappresentanza anche del Podestà; il maestro Bianca di San Daniele; il segretario di Bordano Pietro Zanetti in rappresentanza del Podestà; il maestro Morgante comandante la Legione Balilla; il Direttore Romano Lenna di Osoppo; il presidente della Sez. Mutilati di Osoppo Biagio Del Rosso, sotto i cui auspici si svolge la cerimonia; il parroco di Osoppo don Domenico Comisso; il cappellano don Domenico Benedetti; il capo stazione di Osoppo cav. Alfredo Carbone; il presidente della Congregazione Di Sopra Felice; il capitano Gino Carradori; il vice presidente della locale latteria: Tita Rossi Giudice Conciliatore: il centurione Valerio; il decurione Pasini; Trombetta Umberto in rappresentanza della Sezione Combattenti; il dott. Valentino Morandini; Ottavio Valerio comandante dei Balilla; il sig. Paolo Casatello, ufficiale postale; gl'insegnanti del paese: Decurione Giovanni Valerio, Forgiarini Ettore, Pia Di Poi istruttrice delle Piccole Italiane; signore Marchetti Giusti na e Maria; signorina Cesira Leoncini, Fides Trombetta, Maria Coletta; signorina Mary Rossini in rappresentanza del Fascio Femminile di Gemona; il segretario Biani. Abbiamo notato una larga rappresentanza della Sezione Mutilati di Osoppo, con a capo il segretario della stessa Vittorio Di Poi: Marchetti Francesco per la Cooperativa Elettrica: il sig. Meni Di Toma presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il quale dava disposizioni per il corteo e per lo svolgersi della cerimonia.

Dopo una breve visita in Municipio, dove il R. Provveditore ebbe modo di poter ammirare e salutare la bandiera decorata di medaglia d'oro del Comune e dopo che gli venne presentata la maestra festeggiata Asquini Teresa che era accompagnata dalla signora Rina Fabris, tutti gli intervenuti, preceduti dalla banda, ritornarono sul Piazzale delle Scuole.

La cerimonia

Una grande folla di popolo, nonostante una pioviggina importuna e costante, si era assiepata intorno ai due palchi eretti ai lati della porta principale dell'edificio, sui quali prendono posto le autorità. La banda suona la Marcia Reale e l'inno Giovinezza. Fattosi silenzio prende primo la parola il podestà sig. Antonio Faleschini per dare il rispettoso saluto al Capo di tutte le Scuole del Veneto, comm. Gasperoni, e si dice onorato e lieto inoltre di salutare in lui le rappresentanze di Venezia il cui leone sempre durante i secoli si intrecciò allo stemma di Osoppo. Rivolge quindi il saluto della riconoscenza alla maestra Teresa Asquini che dopo 40 anni di nobile fatica, lascia la scuola. Ricorda che in questi due ultimi anni altri due maestri, dopo lunghissimi anni di lavoro hanno lasciato la scuola: Maddalena Clivo Catano e Carlo Romano Lenna. Rileva l'opera solerte dignitosa e nobile della maestra Asquini e la prega di voler accogliere la voce della riconoscenza dei genitori delle generazioni e degli emigranti che in questo momento a lei rivolgono il loro affettuoso pensiero.

Rivolgendo infine la parola al R. Provveditore, il Podestà si rende interprete di tutta la cittadinanza affermando che Osoppo sulle orme dei suoi nobili maestri continuerà sempre nella via del lavoro e dell'onestà, guidato per esempio luminoso dei padri e dallo spirito delle sue grandi tradizioni per raggiungere altre mete e altre grandezze per la Patria rinnovata dal Fascismo.

Dopo il Podestà parla il Direttore didattico don Valentino Pellegrini, il quale a nome del Corpo insegnanti di Osoppo dà il benvenuto al R. Provveditore, anima della scuola del Veneto, e rivolge un saluto alla collega Teresa Asquini che parte dalla scuola con l'animo pieno di ricordi e con nostalgia. Conclude con affermazioni patriottiche e col ricordare che, fra i garibaldini del Risorgimento va annoverato anche il padre della festeggiata maestra Asquini.

Le parole del Podestà e del Direttore didattico vennero applaudite unanimamente.

Prende quindi la parola il prof. Giorgio Bressan di Venezia, il quale fu insegnante ad Osoppo nel 1915. Egli ricorda che 14 anni or sono in questo stesso luogo partecipava ad una identica cerimonia in onore della stessa maestra Asquini per il suo 25.o anno d'insegnamento. Come allora così anche oggi egli sente il dovere di esprimere il suo compiacimento. Con gran piacere porta la sua parola di adesione alla cara festa, memore dell'ospitalità e dell'affetto del paese di Osoppo. Perciò egli è venuto da Venezia a questa solennità che tanto maggior lustro acquista per la presenza del Gerarca delle Scuole Venete, il quale sempre è presente in ogni occasione là dove si esalta l'opera del maestro; perchè egli vuole che il popolo comprenda come sia tenuta in altissima considerazione la scuola ed i suoi apostoli.

L'oratore prof. Bressan, dopo aver ricordato le altissime benemerenze del comm. Gasperoni, così termina:

«Signorina Asquini, rivolgendovi i sensi della mia compiacenza, per la nuova attestazione di gratitudine che oggi il popolo vi offre, vi ringrazio di avermi dato l'occasione di aver potuto rivolgere alla buona popolazione di Osoppo ancora una volta la mia parola affezionata.

Vivi applausi acolgono la fine del discorso dell'egregio professore.

Il discorso del comm. Gasperoni

Il comm. Gasperoni pronuncia uno di quei suoi appassionati discorsi che attirano l'attenzione e conquistano l'uditorio. Ripetere le parole del valente oratore è cosa ardua, poichè molto si trattenne a parlare, quasi sempre rivolto al popolo; sul significato della cerimonia, sulla missione del maestro, sulla società che deve essere rinnovata dalla scuola, sui geitori, sulla nuova scuola fascista, sull'opera dei nostri padri garibaldini e patriotti e sull'azione delle camicie nere che hanno continuato l'opera di completamento e di integrazione delle camicie rosse.

Molto il comm. Gasperoni si diffuse anche a parlare sul sentimento di onestà di elevazione e di virtù che la scuola deve ispirare; e tutto ciò disse egli con parola smagliante. Il popolo ascoltava commosso e durante il discorso non ha potuto trattenersi da frequenti applausi.

Dall'esempio ammirabile che diede la lunga carriera della maestra Asquini l'oratore riepilogò con frase convincente e precisa i doveri delle insegnanti e della madre di famiglia e della donna in generale.

Infine rivolge il suo pensiero alla terra di Osoppo e del Friuli, Regione di lavoro e di virtù silente, digran di tradizioni e di tenace volontà; ed agli alunni, cui dice quelle parole che solo un vero educatore sa pronunciare e far penetrare nell'animo. Quindi rivolgendo la sua parola finale alla maestra Asquini, appende sul di lei petto la medaglia della riconoscenza di tutta Osoppo. La folla plaude.

La consegna della pergamena

Quindi il presidente dei mutilati, sig. Biagio Del Rosso si avanza sul palco e consegna una artistica pergamena alla maestra Asquini, madrina del vessillo di questa Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra; opera assai pregiata e di una finezza veramente artistica del ben noto e valente miniatore sig. Chechi Marchetti. Il sig. Del Rosso accompagna l'atto della consegna con brevi affettuose parole per l'affetto speciale ch'ella ha sempre dimostrato per i mutilati e gli invalidi di guerra. La camicia rossa portata degnamente dal suo genitore (dice) continua a rifulgere nelle ferite dei mutilati e degli invalidi d'Italia, alla cui famiglia noi ci gloriamo di appartenere nel disciplinato ed umile compimento del nostro dovere verso la nazione.

Quindi il sig. Del Rosso legge la dedica della pergamena: «Alla loro Madrina — maestra Teresa Asquini — di gentilezza e di eroismi per otto lustri ispiratrice — alle osoppane generazioni — i Mutilati ed Invalidi di Guerra — con riconoscenza temprata nel sangue — offrono».

I mutilati offrono in dono alla madrina del loro gagliardetto anche una elegante sveglia. La maestra Asquini commossa per tante cordiali e sincere manifestazioni, ringrazia con effusione il R. Provveditore agli Studi e tutte le altre autorità e dichiara che, se anche d'ora innanzi lontana col corpo pure nella scuola essa resterà sempre col suo cuore. Dice di aver compiuto nient'altro che il suo dovere ed augura che le generazioni che verranno abbiano a continuare sempre sulla via del lavoro e dell'onestà, fattori indivisibili della grandezza della Patria.

Saggi di ginnastica e recitazione

Dopo la cerimonia, si svolge un programma attraente di ginnastica e di canto e di recitazione sotto la guida del Direttore didattico, del maestro Giovanni Valerio e della signorina Pia Di Poi. Vi partecipano gli alunni, i Balilla, gli Avanguardisti e le Piccole Italiane; e con tanta precisione, con tanta disinvoltura, che si meritano i più calorosi applausi. Anche il R. Provveditore ha parole di ammirazione. Fra i cori, notiamo quello dedicato ai Balilla di Osoppo, per il quale ha dettato le parole la poetessa Annita Fabris — altra maestra benemerita fregiata di medaglia d'oro. La banda comunale diretta dal maestro sig. Giovanni Lenussa accompagna vari esercizi di ginnastica e le canzoni. Le Piccole Italiane danno poi un saggio di recitazione e di canto col bozzetto grazioso ed istruttivo «Il tricolore italico».

Il R. Provveditore si congratula a spettacolo ultimato col maestro Valerio, colla signorina Di Poi e col Direttore didattico Don Pellegrini.

La funzione in chiesa per la chiusura dell'anno scolastico

Terminata la manifestazione sul Piazzale Dante Alighieri, si forma un corteo con tutte le autorità e le scolaresche, e si dirige alla chiesa per assistere alla funzione di chiusura dell'anno scolastico. Celebrata la messa solenne, al Vangelo il Rev. Parroco don Domenico Comisso, dall'altare, pronuncia appropriate espressioni ispirate alla bella circostanza.

Dopo la messa è cantato un solenne Te Deum e quindi e autorità e le scolaresche formano nuovamente il corteo che attraversa la vie del paese e si scioglie poi sul piazzale delle Scuole.

Nel pomeriggio

Subito dopo mezzogiorno le autorità convenute dal di fuori assieme alle rappresentanze del paese siedono a fraterna mensa, durante la quale ha regnato buon umore e vennero anche cantate villotte friulane. Il pranzo è stato servito dagli amici dell'«Osovana» e dagli Avanguardisti in modo inappuntabile. Alla fine dell'agape veramente fraterna, pronunciarono brevi ispirate parole il podestà, l'Ispettore scolastico sig. Sardo Marchetti e il Direttore didattico don Pellegrini.

Pregato insistentemente riprende la parola il comm. Gasperoni il quale con la sua consueta elevatezza di pensiero, adorna di soave delicatezza di sentimento poetico e profondamente umano, pronuncia espressioni tali che commuovono i presenti.

Telegrammi

Il podestà ha letto le adesioni di parecchi, fra cui l'osoppano prof. Giovanni Forgiarini e la maestra Maddalena Olivo Catano.

Vennero spediti i seguenti telegrammi a firma del Podestà e del Provveditore agli Studi:

«Primo Ministro d'Italia - Roma. — Osoppani raccolti con memore cuore intorno benemerita maestra Asquini fieri loro passione cui in religiosa disciplina umili tenacemente si ispirano volgono devoto doveroso pensiero al maestr divenuto artefice possente Italia».

«A S. E. Leicht. — Osoppani fedeli ricordano e devotamente salutano».

Prima di lasciare Osoppo il R. Provveditore agli Studi accompagnato dagli altri ospiti, si recò a visitare il Forte, dove è stato accolto con deferenza dall'autorità militare.

Così si chiuse la giornata ricca di alti insegnamenti educativi e di emozioni.

Una sciagura alpinistica
Giovane alpinista triestino pericolato sul gruppo del Mangart

Si ha notizia da Plezzo di una gravissima disgrazia.

Una comitiva della Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, di cui facevano parte il presidente avv. Chersi, partì nelle prime ore del mattino di sabato 29 u. s. per effettuare durante la giornata di domenica la traversata dalla Cima grande della Ponza alla Cima media e alla Cima ultima, alla Strugoxa e alla Venzza, con discesa in Val Coritenza.

La formidabile muraglia fu effettivamente attraversata, perchè la comitiva aveva superate le difficoltà e doveva solamente scendere nella Val Coritenza e a Bretto. Data l'ora — era il tramonto — la comitiva si fermò per deliberare se conveniva scendere subito o proseguire nella seguente mattina.

In quel momento l'avv. Gobetti, di 34 anni, da San Remo, recentemente trasferito quale pretore a Trieste, e che faceva parte della comitiva alpinistica, si sciolse di sua iniziativa dalla cordata, e dicendo di voler vedere dove proseguiva il sentiero, si allontanò di una ventina di metri. L'avvoc. Chersi, accortosi di ciò, si sciolse in fretta a sua volta dalla sua cordata e rincorse l'avv. Gobetti, facendogli presente che stante l'ora tarda la ricerca era inutile e poteva riuscire pericolosa a persone slegate.

L'avvocato Gobetti, mentre l'avvocato Chersi stava per raggiungerlo, insistette nell'affermare che egli era sul sentiero buono, quando l'avv. Chersi improvvisamente udì il fragore della caduta di un corpo. Era il povero avv. Gobetti il quale, forse per un improvviso capogiro, perduto l'equilibrio era precipitato da circa 30 metri, su un ripiano inferiore di un canalone. La morte fu istantanea per frattura cranica.

Anche Nadir Khan abbandona la partita

PESHAWAR, 2. — A poche ore di distanza dalla notizia che preannunciava imminente l'offensiva di Nadir Khan contro Kabul, giungono informazioni secondo le quali le tribù avversarie hanno occupato il quartiere generale del pretendente Nadir Khan vistasi preclusa ogni possibilità di successo, ha rinunciato alla lotta ed è fuggito da Parachinar località situata a nord-ovest della frontiera afgana abbandonando il paese. *(Radio Stefani)*.

La seconda tappa del giro ciclistico della Francia

CHERBOURG, 2. — La classifica della seconda tappa del giro ciclistico di Francia che si è disputata oggi sul percorso Caen-Cherbourg 140 km. è la seguente: 1. Le Drogo; 2. Dossche, Carlo Pellissier 4. Ettore Martin, 5. Declet tutti in ore 4.30'41"; 22. Pancera, 23 Piemontesi, 33 Marchisio tutti in ore 4.30'31". Seguono Innocenti, Grippa, Gardona ed altri.

CRONACA CITTADINA

Nell'anniversario della morte dell'avv. Riccardo Spinotti

Oggi si compie un anno dalla morte di Riccardo Spinotti.

Morì in montagna quando il sole di luglio folgorava sulle alte rocce e scioglieva le ultime nevi. Passò quell'estate e venne ancora la neve ad ammantar la montagna, a coprire il Suo tumulo nel piccolo cimitero di Valbruna; ora è tornata l'estate e il maestoso gruppo del Jôf Fuart, dov'Egli tentò l'ultima scalata, si presenta ancora come allora, con una sottile fascia di neve sull'altissima «Cengia degli Dei», con un piccolo nevaio ai piedi della Cima di Rio Freddo; lo stesso nevaio sul quale, or è un anno, Lo raccogliemmo esamine. E' passato un anno e ancora la Sua memoria è così viva e presente tra alpinisti e sciatori come se pur ieri Egli fosse stato l'ideatore e l'animatore entusiasta di escursioni, di scalate, di campeggi, di gare di sci... come se ancora si aspettasse il Suo arrivo, la Sua parola ora seria ora allegra sempre autorevole e persuadente, per intraprendere nuove iniziative alpinistiche.

Negli ultimi giorni di giugno dell'anno scorso Egli stava studiando, con alcuni appassionati, un'audace impresa: la scalata della «parete» nord-est della Cima di Rio Freddo: vertiginosa parete che balza quasi verticale per centinaia di metri dal campo di detriti della Carnizza di Camporosso, solcata da un gran «camino» nero e tortuoso. Nessuno mai era riuscito a vincerla. Il «camino» unico punto debole, per così dire, della formidabile muraglia, era stato più volte tentato da valenti alpinisti, ma inutilmente. Appunto per questo Spinotti voleva a Sua volta cimentarvisi e lo faceva con quella serietà e con quell'animo risoluto, con quella prudenza, quell'audacia e quella perizia che facevano di Lui un alpinista veramente completo.

Adesso si può anche pensare che Egli venisse meno alla consueta prudenza, perchè il Suo organismo, prima fortissimo, era minato da un male che avrebbe forse potuto consentirgli ancora lunghi anni di vita, a patto che avesse rinunziato a gravi fatiche ed emozioni. Questo avevano detto e ripeterono poi, a maggior ragione, i medici, ma Lui affermava spesso e volentieri che la montagna guarisce tutti i mali. Purtroppo s'ingannava. Qualcuno dirà anche che la Sua fu una inutile temerità, ma è ben difficile stabilire l'esatto confine tra ciò che è inutile ed in ogni caso la vita non varrebbe la pena di essere vissuta se ogni nostra attività dovesse essere assorbita solo per compiere e ottenere ciò che è praticamente utile.

Vi fu poi un'altra ragione a vincere le Sue esitazioni, se pure ne ebbe. Gli era stato detto che ardite squadre di alpinisti giuliani e tedeschi stavano studiando la Sua salita; anche per questo si decise a effettuarla.

Partì nel pomeriggio del 30 giugno con un solo compagno: Celso Gilberti. La sera stessa raggiunsero il ricovero Pellarini, situato appunto sull'acrocoro della Carnizza di Camporosso, a 1650 metri. All'alba dell'indomani iniziarono la vera salita. Appena ebbero superato il campo di detriti e il nevaio e il crepaccio che divide questo dalla roccia ed ebbero cominciato l'arrampicata dentro il gran «camino», si trovarono di fronte a gravi difficoltà. La roccia liscia, gli appigli radi e malsicuri, la pendenza fortissima, avrebbero certamente persuaso subito al ritorno altri meno esperti e decisi, ma essi proseguirono. Le ore passavano rapide mentre lentamente guadagnavano quota a prezzo d'inauditi sforzi, di coraggio... e sotto di loro sempre più profondava l'abisso. Ma più il tempo passava ed aumentava la stanchezza e più la montagna pareva accanirsi a respingere gli audaci. Il sole, dardeggiando sulla «Cengia degli Dei», che, come un'aerea cornice, fascia le ultime vette dell'Iôf Fuart, scioglieva la neve e l'acqua, colando dentro il «camino», rendeva la roccia viscida e sdrucciolevole, ma essi ancora proseguivano. Nelle prime ore del pomeriggio avevano superato il «camino», ma appunto allora si presentava un'altra difficoltà già prevista e considerata come gravissima: bisognava uscire dal «camino», traversare alcune decine di metri di «parete» e poi risalire la parete stessa fino a raggiungere la «cengia». Con estrema cautela e giovandosi di tutte le loro risorse di abilissimi arrampicatori, intrapresero la paurosa traversata. Sotto di essi la «parete» strapiombava, gli appigli mancavano quasi completamente, ma tuttavia, con sforzo lento e incessante, progredivano. Poche decine di metri di dislivello li separavano dalla sospirata «cengia» quando li colse un violento temporale. Solo chi abbia provato un temporale in alta montagna può immaginare la tragica situazione dei due coraggiosi alpinisti, stanchi per lo sforzo di dodici ore di arrampicata, sospesi nel vuoto, nell'impossibilità di proseguire sulla roccia bagnata, in continua tensione nervosa e muscolare per reggersi sulla parete. Tuttavia, se il povero Spinotti fosse stato nella pienezza delle sue forze, certamente avrebbe trovato la resistenza fisica e morale per superare ancora una volta la avversità della montagna e degli elementi. Ma invece, durante quella sosta forzata e faticosissima, le forze gli vennero rapidamente mancando. Fu deciso il ritorno. Cessato il temporale cominciarono a discendere. La notte li colse quando erano riusciti a riguadagnare il «camino», ma li immobilizzò nuovamente per lunghe ore, sfiniti, bagnati, intirizziti e in posizione tale che richiedeva una continua vigilanza per non precipitare irrimediabilmente. All'alba continuò la tragica discesa. Chi conosce la montagna sa che discendere su roccia con tale inclinazione è ben più difficile che salire. Se non avvenne subito una completa catastrofe lo si deve certamente al coraggio, all'abilità, all'abnegazione di Celso Gilberti e alla disperata volontà del povero Spinotti di non abbandonarsi per non travolgere il Suo compagno di cordata. Egli più non parlava, pareva non capisse neanche gli avvertimenti e le ansiose interrogazioni del compagno, ma ancora si aiutava con le poche forze rimastegli per non pesare troppo sulla corda. Quando, verso il mezzogiorno, giunsero finalmente ai piedi della parete, sul nevaio, dove ogni pericolo cessava, si accasciò e più non si mosse.

Così morì Riccardo Spinotti, alpinista fortissimo, uomo onesto e buono.

Domenica prossima alpinisti e sciatori si riuniranno in Valbruna nella mattina saliranno passando dal ricovero Pellarini, fin sotto le grandiose impervie cime che furono l'estrema visione de' Suoi occhi stanchi e che vegliarono le prime ore del Suo sonno eterno. Nel ridiscendere a valle coglieranno i fiori della montagna e poi si riuniranno intorno alla Sua tomba per portargli, col profumo di quelle semplici piante, il saluto triste e affettuoso dei loro cuori.

L. B.

— Il ricovero Pellarini dista dal paese di Valbruna circa tre ore di marcia. Per salire fino ai piedi della «Parete di Rio Freddo», s'impiegano, dal ricovero, tre quarti d'ora. L'adunata degli alpinisti nel cimitero di Valbruna (il piccolo cimitero dietro la chiesa del paese) si effettuerà alle ore 15.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Importante assemblea dei combattenti udinesi

Come annunciato, ieri nel salone della «Casa del Combattente», ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Sezione Combattenti di Udine.

Sono presenti oltre un centinaio di soci e molti hanno giustificato la loro assenza.

Alle ore 11 precise, il presidente Ugo Degani, prima di iniziare i lavori, crede suo dovere ricordare l'amatissimo camerata Ernesto Pier Tonini morto recentemente nella sua Feletti ove si era ritirato per un po' di riposo. Il cav. Tonini, esso dice, valoroso combattente, dopo aver vissuta con noi la passione della trincea, fu tra i primi a seguire il Poeta Soldato in Fiume Italiana. Dopo aver ricordato il Suo vasto ingegno e la Sua instancabile operosità ad Udine prima e a Roma poi, sempre a vantaggio della nostra organizzazione, e ricordato che era da tutti amato come un fratello, invita i combattenti a mandare un accorato saluto alla Sua memoria. L'assemblea scatta in piedi e saluta romanamente.

Dichiarata valida la riunione in seconda convocazione, dà lettura della relazione morale, nella quale ricorda tutto il lavoro compiuto dalla Sezione a favore dei propri consociati, e l'opera benefica e fattiva svolta nel biennio 1927-1928. In questo biennio, oltre alle svariate pratiche curate e portate a compimento, vennero spese L. 24 mila per assistenza a combattenti bisognosi, ad orfani di guerra ed a figli di ex combattenti. Nella sua relazione il Presidente ha creduto suo dovere di ricordare la benefica opera della Cooperativa di Piazza XX Settembre e della Federazione Combattenti, che furono larghe di aiuti finanziari per dar modo di assolvere il compito assistenziale. Prosegue rilevando l'indirizzo a cui i dirigenti hanno sempre spiegata la loro attività in perfetta assonanza con le direttive del Governo Nazionale all'infuori ed al di sopra delle questioni politiche. Ricordato che la Sezione ha sempre partecipato a tutte le manifestazioni del Partito ed a tutte le cerimonie indette per valorizzare la Vittoria e per onorare i Morti della guerra, constata con piacere che fra i soci vennero raccolte oltre lire 30 mila di polizze da offrire all'Erario.

Conclude affermando che i dirigenti continueranno il loro lavoro fatto di passione e di fede a vantaggio di tutti i consociati.

L'assemblea approva la relazione unanime con plauso.

Su invito del presidente, il sig. Reccardini, membro del Direttorio, dà lettura della relazione finanziaria, dalla quale risulta che circa il 60 per cento delle entrate venne speso in opere di assistenza e soo il 40 per cento per stipendi, onoranze, commemorazioni, cancelleria ed altre spese di amministrazione. Dopo il compiacimento espresso da alcuni soci e rilevata la esiguità delle somme spese per ordinaria amministrazione, l'assemblea approva unanimamente i bilanci consuntivi 1927 e 1928 ed il proventivo 1929.

Su richiesta di alcuni combattenti i quali vorrebbero che l'Associazione intervenisse a favore dei lavoratori in confronto di alcuni datori di lavoro che tengono in non cale i desiderata espressi anche recentemente da S. E. Turati circa la preferenza nele assunzioni di mano d'opera dei combattenti, specialmente se carichi di famiglia, il Presidente assicura che sono in corso alcune trattative con i Sindacati Fascisti ed assicura che ogni nostra giustificata aspirazione sarà presto un fatto compiuto.

Infine si approva calorosamente l'invio dei seguenti telegrammi:

«Direttorio Nazionale Combattenti - Roma — Combattenti udinesi riuniti assemblea ordinaria plaudono opera fattiva codesto Direttorio e riconoscenti inviano caloroso alalà. — Presidente Degani».

«Eccellenza Russo, Prefetto Chieti. — Combattenti udinesi riuniti assemblea annuale ricordando loro amato presidente onorario sempre presente nostra grande famiglia, inviano entusiastico saluto. — Presidente Degani».

Il Congresso Italiano di esperanto a Udine

L'On. Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha autorizzato in questi giorni la convocazione in Udine del XIV Congresso Italiano di Esperanto, per i giorni 28, 29 e 30 luglio c. a.

Riportiamo il programma ufficiale, debitamente approvato dal Governo:

27 luglio (sabato): arrivo dei congressisti e loro sistemazione negli alberghi della città.

28 luglio (domenica): ore 8.30, S.S. Messa con predica in esperanto, in una chiesa della città — 10: apertura ufficiale del Congresso nella grande sala del Castello, da parte de Podestà di Udine, presidente de Comitato Organizzatore, alla presenza delle autorità locali — 11: visita al Museo storico del Risorgimento ed inaugurazione della Mostra esperantista — 11.45: ricevimento dei congressisti in Municipio — 15.30: prima seduta del Congresso: Relazioni della Presidenza della Federazione Esperantista Italiana; della Cattedra d'Esperanto; del Delegato per l'estero del movimento esperantista italiano — 21: spettacolo teatrale (musica, canti e balli del folclore friulano, ed eventualmente, dizione di opera esperantista) preceduto dall'inaugurazione del gagliardetto del Circolo Esperantista Triestino associato all'O. N. D.

29 luglio (lunedì): ore 6.30: gita collettiva ad Aquileia, visita ai monumenti romani (Museo archeologico, porto, basilica) ed al Cimitero dei Dieci Ignoti, sulla cui ara votiva verrà a cura dei congressisti collocata una corona. Al ritorno visita alla fortezza di Palmanova — 15: prosecuzione dei lavori.

30 luglio (martedì): ore 7: visita collettiva alla città di Cividale, con ricevimento da parte del Comune e del Fascio di Combattimento. Visita all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco — 15: seduta di chiusura dei lavori. Designazione della sede del XV Congresso Nazionale.

Ci riserviamo di rendere note a giorni altre comunicazioni.

ESERCITAZIONI CONTROAEREE della Difesa Aerea Territ. di Udine

Sotto la direzione del console Baudracco cav. uff. Camillo, Capo Ufficio D. A. T. presso il Comando della V.a Zona, dalla sera del giorno 28 giugno alla sera del 30 si svolsero sul piazzale del Castello le esercitazioni controaeree della D. A. T. di Udine. Furono mobilitate la 121.a Centuria C. A. «Pio Pischiutta» e a 122.a Centuria C. A. «Edgardo Beltrame» le quali risposero in maniera encomiabile alla chiamata in servizio.

Le esercitazioni medesime effettuate anche nel corso della notte per la segnalazione di aerei e la preparazione del tiro, dettero risultati ottimi, tanto che gli scopi che il Comando si era prefisso vennero completamente giunti, con piena soddisfazione del Console direttore delle esercitazioni e del Console cav. uff. Morgantini, comandante la nostra balda Legione.

Opera Nazionale Balilla
II.o CAMPEGGIO AVANGUARDISTI

Gli Avanguardisti delle Coorti udinesi che intendono partecipare al Campeggio, organizzato dal Comitato Provinciale, debbono presentare regolare domanda d'inscrizione al Comando della 302.a Legione Avanguardista, non più tardi del giorno 20 luglio corrente.

La quota di partecipazione complessiva delle spese di vitto e trasporto è di L. 150 per i paganti e di L. 80 per i semigratuiti, quota che dovrà essere versata all'atto della presentazione della domanda di che in parola.

La Presidenza Provinciale, avuta presente l'opportunità di far partecipare al Campeggio gli Avanguardisti più meritevoli e che versano in condizioni economiche disagiate, ha autorizzato la assegnazione di 20 posti gratuiti.

Le domande intese a fruire di tale facilitazione dovranno essere chiaramente motivate ed accompagnate dal certificato di assoluta povertà.

La aggiudicazione dei posti, sentito il parere della Presidenza, sarà fatta dal Comando della 302.a Legione Avanguardista.

PRO ASILO NOTTURNO

Il sig. Camillo Malignani di Udine ha offerto lire 50 (cinquanta) a favore di questo Asilo Notturno.

Riunione del comitato Provinciale Intersindacale

Ieri si è riunito il Comitato Provinciale Intersindacale presieduto dal Segretario Federale dr. A. Cattaneo.

Vennero trattate le seguenti questioni sindacali: Esattoria Savignano di Pordenone, Dipendenti; rinviata — Grinovero Luigi, Colono Benet Domenico: rinviata — Ditta Bozzini e Gionchetti, Manara Arnaldo; rinviata — Operai addetti bonifica di Sequals: concordata.

Ancora della cerimonia a Monte Croce

Una persona giunta da Mauthen ci informa che ieri durante le cerimonie svoltesi in quella cittadina per le onoranze alla salma della medaglia d'oro austriaca Franz Wellharter, esumata nel cimitero di Timau, ci furono alcuni incidenti provocati dai socialisti e rintuzzati dai nazionalisti austriaci. A proposito della salma del ten. Wellharter, scrivemmo ieri dalle voci che della sua fine correvano a Timau: chi lo voleva morto sul Freikoffel chi sullo Zellonkoffel, chi rotolato sul versante italiano chi su quello austriaco.

Le voci vanno prese per quelle che sono, cioè «voci», non controllate e non confermate; e poichè non possano sussistere dubbi di sorta, possiamo precisare che il ten. Wellharter cadde allo Zellonkoffel, e che la sua salma fu esumata due mesi fa al cimitero di Tolmezzo, ove fu — come del resto dicemmo — perfettamente riconosciuta senza alcuna esitazione sulla identità, dati i segni caratteristici dei resti gloriosi.

Una esposizione di lavori leggiadri

Anche quest'anno nel nobile Istituto Zitelle, che tanto onrora questo nostro Friuli, si è aperta l'esposizione dei lavori eseguiti dalle numerose allieve.

A frotte le signore vanno a visitarla e ne escono soddisfatte pel godimento provato; essa rimarrà aperta al pubblico l'intera settimana e certamente ben poche rinuncieranno a visitarla.

In tre sale ben addobbate vi si ammirano ricami e lavori eseguiti col massimo buon gusto e con perfezione. Fra i molti lavori destano vivissima ammirazione i ricami a punto antico e pisano eseguiti su lenzuola e federe finissime, su stores in bianco e greggio con incrostazioni di rete. Splendide tovaglie con tovaglioli in punto pisano e palestrina, tovagliette da the bianche e colorate in stile antico. E che dire della biancheria personale?... Fine, elegante e pratica.

Speciale ammirazione destano i meravigliosi cuscini dalle tinte bulgare e rumene, che danno alle sale la nota deliziosa e vivace, unitamente alle eleganti striscie in punto Richelieu e allo scialle ricchissimo lavorato ad ago e sapientemente dipinto.

Non mancano i lavori delle più piccine in truccioli, punto in croce, stelo e assisi.

E per questi lavori, sopratutto, va il plauso e il ringraziamento alle pazienti educatrici, che hanno saputo dalle timide mosse di manine principianti, trarre quegli oggetti che formano la soddisfazione e la delizia delle loro mamme le quali nelle loro bimbette, vedono le sagge donnine del domani.

Abbiamo appreso dalle M. R. Suore che le gentili lavoratrici sono quasi tutte Allieve delle scuole elementari interne, dunque maggiore è il pregio di questi lavori.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SOCIETA' INFANZIA - In memoria di Graziella Carli: I genitori 5 — In morte del marchese Massimo Mangilli: Cattedra Ambulante di Agricoltura 50 — versarono lire 10 cadauno: gr. uff. dr. Domenico Rubini; Morelli de Rossi cav. Giuseppe; Celotti cav. dott. Liberale; co. cav. Francesco Groppiero; Ing. Napoleone Aprilis; cav. dott. Carlo Costantini; Scala; cav. Valentino Ellero, Tricesimo; cav. geom. Achille Villoresi. Totale lire 80.

CROCE ROSSA. — In memoria di Graziella Carli, civanzo corona: Alcuni sottufficiali del 2.o Fanteria 20.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Luigi Plaino: Famiglia Zamparo, Basiliano 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Luigi Plaino: Antonio Camuffo 10.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della Dante il nome del compianto Luigi Plaino:

Hanno versato lire 10: Rolatti dott. Gino, Cigaina dott. Tullio, Galanda Carlo, Bastianello Leone, Bissattini cav. uff. Giovanni, Angeli Mario, Francesco Cotterli, Pico Antonio e Luigi, Talmassons Dante.

Hanno versato lire 5: Anderloni Ettore, Zilli Ugo, Beltrame Benedetto, Tessitori avv. Tiziano, Favaron Romeo, Gottardo Emilio Bartolomei Teonesto, Traghetti Ugo, Moretti Antonio (Trattoria Aquila Nera) lire 135 (continua).

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della Dante il nome del compianto e benemerito cav. prof. Enrico Bevilacqua:

Facini geom. Attilio lire 30 — Hanno versato lire 20: De Nardo Giuseppe Villa Santina, Piussi Ottone, Lesa Egidio. — Hanno versato lire 10: Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, Senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti, Tullio cn. co. comm. Francesco, del Torso co. cav. dott. Enrico, Moro cav. ing. Vittorio Cividale, Zardini cav. rag. Antonio, Fagagna, Sbuelz Dino, del Torso co. cav. Alessandro, Miglicrini, rag. Attilio Comandante cav. E. G. Angeli da Riati, Fracassetti gr. uff. prof. Libero da Roma, Brida Fausto, Sottocorona rag. Roberto, Bon cav. uff. rag. Luigi, Vuga dott. Renato.

Hanno versato lire 5- Maffei cav. Guido, Nino Tenca Montini, Scoccimarro cav. rag. Maurizio, Pagnutti Savelli cav. rag. Sigifredo, Zavagna cav. Giovanni, Migliorini rag. Aurelio. L. 270 (continua)

Il 1° Convegno Sanitario Provinciale

Ieri nella Sala del Consiglio Provinciale ha avuto luogo il primo Convegno dei Sanitari dipendenti da Enti Pubblici e aderenti all'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego.

Erano presenti inoltre, il prof. Pisenti Segretario del Sindacato Medici e Commissario dell'Ordine, il Veterinario Provinciale, il dott. comm. Lusignoli membro del Direttorio Nazionale della Associazione Fascista Medici Condotti ed il Segretario Nazionale della Sezione Dipendenti dagli Enti locali rag. Villanova.

Il Segretario Provinciale Olivieri, dopo aver portato il saluto ai convenuti, tratteggiò l'attività svolta dall'Associazione dimostrando come i diversi Gruppi aderenti alla organizzazione abbiano raggiunto una perfetta efficenza che si riassume nelle seguenti cifre: Medici condotti 120 aderenti, Medici Ospitalieri 29, Medici manicomiali 7, Levatrici condotte 85, Veterinari 41, Farmacisti Ospitalieri 2.

Parlarono quindi il cav. Zatti per i Medici condotti, il cav. Zandonà per i Veterinari, il prof. comm. Berghinz per gli Ospitalieri e la signora Piccoli per le Levatrici. A nome del Sindacato dei Medici portò il saluto il prof. Pisenti il quale in un chiaro ed elevato discorso parlò delle delicate funzioni sociali dei Sanitari e della loro elevazione morale apportata e voluta dal Regime.

Dopo una breve discussione alla quale parteciparono vari intervenuti, prese la parola il dr. Lusignoli il quale, recato il saluto del Segret. Gener. on. Lusignoli espose l'opera svolta dall'Associazione a favore dei Sanitari e trattò i problemi che attualmente sono allo studio ed in via di risoluzione. Per ultimo parlò il rag. Villanova soffermandosi principalmente sui rapporti che intercorrono fra Associazione e Sindacato e sulle attribuzioni specifiche delle due organizzazioni.

L'inaugurazione del Corso di metalcromia

Nella R. Scuola Industriale Giovanni da Udine ieri alle ore 17.30 si è inaugurato il I. Corso di metalcromia. Presenziavano alla cerimonia S. E. Luigi Spezzotti in rappresentanza del Consorzio Provinciale dell'Istruzione tecnica, il prof. Gagliardi per la R. Scuola Professionale, il dott. Marcello Valentinis per il Consiglio dell'Economia, l'ing. Giuseppe Sbuelz per l'Unione Industriale fascista, il prof. Antonio Measso sovraintendente provinciale all'istruzione professionale, il cav. Libero Grassi per la Comunità Artigiane e Amleto Gentilini per l'Istituto del Credito alle Piccole Industrie e Artigianato. L'Istituto Veneto delle Piccole Industrie e sede Generale di Venezia promotore e finanziatore di questi corsi di coltura operaia, ha incaricato l'ing. Timeno Giovanni di Trieste, di impartire le lezioni, e per la circostanza si fece rappresentare dal cav. uff. Giuseppe dall'Oro direttore dell'Istituto stesso. Questi con un appropriato discorso ha inaugurato il I. Corso in Udine di Metalcromia.

In primo egli ringraziò sentitamente le rappresentanze degli Enti che con la loro presenza onorarono l'apertura di questo corso e più significatamente ringraziò S. E. Spezzotti che in tutte queste manifestazioni della cultura dà il suo incondizionato appoggio.

Ringraziò gli intervenuti neo alunni incuorandoli, ad esser assidui ed attenti al fine di ottenere i benefici culturali che il Corso si ripromette, e con un'alata perorazione chiuse il bel discorso esaltando il Friuli e le sue superbe maestranze che possono dirsi anesignane d'ogni italica genialità.

Indi l'ing. Timeno incominciò prolusione al corso di Metalcromia, dimostrando come il calore muti il colore.

Ma se nei tempi antichi il processo di colorazione di vasi, scudi, armi, era lungo e costoso, la chimica moderna con le sue scoperte lo ha semplificato in modo da rendere l'industrilizzazione lucrosa. Indi avverte che il corso si dividerà in tre parti.

I. Galvanoplastica.

II. Galvanostegia.

III. Metallocromia.

Chiuse rivolgendo un sentito ringraziamento a S. E. Spezzotti, e augurandosi di vedere sempre compatte le file dei frequentatori l'interessante corso.

La grande Armata
Ultimo giorno all'Eden

In considerazione alle numerose richieste ed in ragione al trionfale successo ottenuto, il magnifico film di guerra e d'amore: «La grande Armata» viene replicato ancora oggi martedì per l'ultimo giorno dalle ore 17.

Domani l'attesa premiere del film esotico Paramount «Fiamme d'oriente» con Richard Dix e Mary Brian.

FURTO DI UNA CALDAIA

Ieri mattina, Leonardo Peruglio di Paderno, constatò la sparizione di una caldaia di rame. Informati del furto i Carabinieri di via Gemona, questi iniziarono immediatamente le indagini del caso che portarono all'arresto di certo Umberto Sandrini fu Luigi d'anni 35 da Paderno.

CONCORSO PER INSEGNANTI STRAORDINARI ALLE SCUOLE ELEMENTARI

Il Podestà di Udine, con apposita circolare, rende noto che è aperto un concorso per titoli ed esami a 10 posti di insegnante straordinario in queste scuole elementari, al quale potranno partecipare soltanto maestri.

Ai vincitori del concorso saranno riservati, man mano che si renderanno vacanti e fino ad esaurimento della graduatoria, una metà dei posti di scuola maschile ed un quarto di posti di scuola mista, dovendo la altra metà e l'altro quarto essere attribuiti agli eventuali vincitori del concorso speciale per ex combattenti, di cui il bando in data 7 maggio p. p.

RUOLO DEI PERITI COMMERCIALI, INDUSTRIALI ED AGRARI PER IL TRIENNIO 1930-32

Il Consiglio Prov. dell'Economia fa presente agli interessati, che il tempo utile per la presentazione delle domande e dei relativi documenti per l'inscrizione nei ruoli dei periti commerciali, industriali ed agrari, per il triennio 1930-1932, scade improrogabilmente col 31 luglio c. a.

NUOVE ALIQUOTE PER LA TASSA DI SCAMBIO SUL LEGNAME RESINOSO DA OPERA IMPORTATO DALL'ESTERO

L'Ufficio Prov. dell'Economia fa presente agli interessati che col Decreto Ministeriale 22 giugno 1929, n. 38819, sono state determinate le nuove aliquote per la tassa di scambio da riscuotersi dalle dogane per ogni quintale di legname resinoso da opera (abete, larice e pino) all'atto dell'importazione, per il semestre 1. luglio-31 dicembre 1929 e precisamente:

Travi, semplicemente squadrate con l'ascia non soggette per loro natura ad ulteriori lavorazioni L. 0.25;

Rozzo o semplicemente sgrossato con lascia L. 0.35.

Segato:

a) tavolame di 4 metri e sopra e sottomisure; travature di qualunque lunghezza lire 1.00.

b) tavolame sotto i 4 metri (detto comunemente cortame) L. 0.75.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15, oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito cassetta presso l'Ufficio Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10, L. 2 per 10 giorni. Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI signora o signorina trentenne circa, moralità incecepibile, come dama compagnia per signorina. Rivolgersi Via Asilo Marco Volpe 13, Udine.

FITTI

AFFITTASI appartamento civile comfort moderno libero 15 luglio. Rivolgersi Viale Trieste 82.

CENTRALISSIMA elegante camera ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Rivolgersi Cassetta 99, Unione Pubblicità, Udine.

Scambio di fraterne cortesie fra Veronesi e Udinesi

La compagnia dei Trivellini, che si raduna ogni sera dalle 19 alle 20 «sot la nape», per ammazzare un'ora della giornata in gioconda conversazione ed in canti di villotte — ha una filiale fedelissima a Verona. Ora, i trivellini veronesi da vario tempo avevano formato il proposito di fare visita alla «Casa Madre», com'essi dicono; e la effetutarono nei due giorni festivi di sabato e domenica. Naturale che la visita riuscì graditissima ai trivellini udinesi, i quali misero tutta la loro buona volontà per corrispondere alla gentilezza degli ospiti.

Sabato mattina giunsero i veronesi, ricevuti alla stazione dai trivellini locali, accompagnati poscia all'Albergo Friuli dov'erano fissati gli alloggi e di là, dopo, alla «Casa Madre», dove fu loro offerto uno spuntino. Nel pomeriggio furono accompagnati a visitare la città. Alla sera, pranzo nell'Albergo al Friuli, offerto dai nostri agli ospiti: mense elegantemente infiorate dal giardiniere fiorista sig. A. Gasparini, in friulano la lista del pranzo stampata in ornato graziosissimo cartoncino, ottimi il cuoco e la cantina dell'Albergo, più che diligenti premurosi i camerieri diretti dal proprietario e commensale signor Ernesto Cita..., e allegria e buonumore inesauribili, tra i due gruppi affratellatisi d'un subito come se nati e poi sempre insieme vissuti.

E furono parecchi i discorsi — tutti brevi e succosi, alcuni brevissimi e lepidi come portava la natura «compagnona» dei commensali; altri seri ed improntati a quella necessità di una fusione sempre più intima fra le varie provincie che anche il Duce propugna: conoscersi meglio vuol dire amarsi di più.

***

Quando partirono da Verona, i trivellini — col proposito, effettuato domenica, seconda giornata della loro permanenza a Udine — di visitare la zona ed i cimiteri di guerra, essi credevano per sicuro di poter compiere liberamente il loro pellegrinaggio. Senonchè giunti appena a Villanova di Farra, i due torpedoni furono arrestati... dalla cortesia dell'amministrazione Conti Frova che li volle ospiti nelle sue cantine — che sono fra le maggiori del Veneto e fra le più rinomate per la prelibatezza dei vini. Prigioniera in cantina — ed in una tale cantina e come lussuosamente preparata!... la comitiva dei veronesi e degli udinesi, nonchè di altri ospiti del luogo, si trovò subito bene. A tutto era stato provveduto: anche allo spuntino, consigliabile per meglio gustare la «bibita»: ed era stato provveduto con signorilità. Il Procuratore dei conti Frova, signor Mario Scarpa, nel fare gli onori di casa, è stato d'una cordialità insuperabile. Purtroppo anche le cose più belle hanno fine: e la prigionia dei trivellini, gradevolissima e dolce fra quelle pareti refrigeranti, fra quelle gigantesche botti promettenti l'oblio, la invidiabile prigionia giunse anch'essa al suo termine. E così fra unanimi ringraziamenti sinceri e sentiti da parte dei trivellini e calorose strette di mano ed auguri ed evviva, Villanova fu abbandonata.

***

I trivellini veronesi, appena entrati nella cantina, hanno riscontrato che lo arredamento della stanza dove sono stati ricevuti era quello stesso col quale l'azienda dei Conti Frova si era presentata alla Fiera dei vini in Verona; e riconosciuto, nelle distributrici, le stesse leggiadre giovani che avevano figurato a quella splendida Fiera.

— Belle reminiscenze! — andavano essi ripetendo al Procuratore signor Scarpa, mentre gli esprimevano la loro ammirazione ed i loro ringraziamenti.

Due particolari. Fra le grandi botti delle cantine, ve n'è una veramente colossale, capace di 636 ettolitri!... Ma più interessante ancora quest'altro particolare: della cantina antebellica, tutto andò distrutto o disperso, dal contenuto prezioso alle botti: non un piccolo fusto fu trovato al ritorno. Più tardi, si è ricuperata una botte capace di 32 ettolitri; essa, levatone uno dei fondi, era stata usata durante la guerra sul monte Fortin: quale rifugio per ufficiali? quale posto sicuro di osservazione?... chi lo sa?... Oggi, riattata, figura di nuovo nelle cantine, con i vecchi stemmi austriaci e le vecchie diciture in tedesco, cimelio di guerra...

***

Ripreso il viaggio, eccoci alla prima delle mete che i veronesi si erano proposti di raggiungere: Santa Gorizia. Visita a quel Cimitero degli Eroi — lindo, tranquillo; un candore di marmi, una policromia di fiori... Seconda meta: il Colle Sacro di Sant'Elia a Redipuglia — il più grandioso sublime Altare che la Patria riconoscente abbia dedicato ai Generosi che per lei diedero la fiorente vita. Alla memoria dei Caduti i quali hanno pace sotto le zolle insanguinate di Santa Gorizia o fra le roccie del contrastato Colle di S. Elia, i nostri pellegrini hanno portato il tributo della propria riconoscenza e dell'ammirazione.

***

Lasciato con l'animo commosso Redipuglia, la carovana riprese il cammino verso la meta ultima: Aquileia, la Metropoli che diede al Friuli splendori e glorie e pianto — ma sopratutto gli diede l'impronta della sua indistruttibile latinità.

Anche ad Aquileia, gentilissime accoglienze. Visita al suggestivo Cimitero degli Eroi dove sono anche le salme dei Militi Ignoti rimaste in Friuli dopo sorteggiato quello che a Roma tutti rappresenta gli innumeri sconosciuti, ma sconosciuti morti perchè l'Italia vivesse. E non esse, tante altre salme di Prodi riposano all'ombra dei cipressi pensosi immortalati da Gabriele d'Annunzio; poi visita della insigne Basilica che tanta parte della nostra storia più che millenaria ci ricorda; visita ai resti imponenti, meravigliosi per la perfezione artistica, di templi ancor più vetusti; visita ai Musei che attestano con la loro ricchezza la grandiosità e la potenza della città distrutta.

E non parliamo dell'agape fraterna, consumata nell'Albergo Fonzari — con trattamento e servizio inappuntabili, non del ritorno a Udine; non infine della partenza dei cari ospiti, accompagnati dai trivellini nostri fino alla Stazione, dove abbracci e baci e l'augurio di rivederci testimoniarono la soddisfazione, la gioia fraterna di entrambe le squadre trivellinesche per le due giornate godute insieme.

***

Una cosa però non vogliamo dimenticare: la sosta di Palmanova, per un saluto al «capo» dei trivellini udinesi — ivi da qualche tempo ammalato. Auguri, amico Leonardo Feruglio, di rivederti «sot la nape», tu che, sebbene fra i più anziani di appartenenza alla famiglia trivellinesca, porti ai nostri ritrovi la nota serena della friulanità.

Pagelle scolastiche

La Direzione generale delle scuole civiche comunica:

I risultati degli scrutini finali e degli esami sostenuti dagli alunni delle scuole elementari sono regolarmente esposti nelle singole sedi; inoltre, per gli esami di compimento inferiore e superiore, si rilasciano appositi certificati a coloro che abbiano ottenuta l'approvazione. Così le famiglie sono o possono essere perfettamente informate dell'esito conseguito negli studi dai loro figliuoli. Perciò le pagelle di Stato — che hanno o dovrebbero avere una funzione utile specialmente nel corso dell'annata e che ad ogni modo costituiscono la prova del pagamento d'una specie di tassa per tutti obbligatoria — venivano trattenute nelle scuole, anche per evitare che andassero sciupate o smarrite, mentre è prescritto ch'esse debbono, nel nuovo anno scolastico essere ripresentate all'atto dell'iscrizione, senza di che l'iscrizione stessa non può farsi, normalmente. Ogni qualvolta poi fossero occorse per trasferimenti od iscrizioni ad altre scuole, le pagelle stesse venivano restituite ai rispettivi titolari.

Essendo stato però da qualcuno manifestato il desiderio che le pagelle vengano, a fine d'anno, riconsegnate alle famiglie, la Direzione generale delle scuole ha disposto che coloro i quali desiderano, possono ritirarle — a partire dal giorno 10 luglio p. v. — presso i bidelli delle singole scuole, previo rilascio di ricevuta con l'indicazione del nome e del cognome dell'alunno e della classe frequentata. Ciò a scanso delle responsabilità fiscali e disciplinari a cui i direttori potrebbero andare incontro, in caso di irregolarità anche formali.

Cronaca Sportiva

CICLISMO

Il III. Circuito di Arzene per la Coppa Maniago

Ricorrendo domenica 14 luglio p. v. gli annuali festeggiamenti a cura di un gruppo di sportivi locali e con l'organizzazione del Club Ciclistico Stefanutti verrà fatta disputare la terza edizione della corsa ciclistica: Circuito di Arzene per l'assegnazione della bella Coppa in palio dal noto ex corridore locale Luigi Maniago.

La classica competizione, approvata dall'U. V. I. che si correrà sul solito circuito di 15 km. da ripetersi quattro volte avrà sicuramente il più completo successo poichè alla veramente splendida dotazione dei numerosi premi individuali e speciali per la 6.a Categoria unisce la magnifica Coppa «L. Maniago», definitiva per la società meglio classificata nei primi cinque arrivati, la quale farà scendere nello sportivismo centro del Valvasonese la più agguerrita squadra della società sportiva di tutta la regione per tentarne l'ambita conquista.

La corsa poi, riservata ai licenziati dalla Unione Velocipedistica Italiana, assumerà un carattere di novità poichè la classifica verrà fatta a somma di punti sui 4 passaggi.

Ritorneremo presto in merito. Per informazioni e notizie rivolgersi al C. C. Stefanutti al quale vanno pure dirette le iscrizioni fissate in L. 3 indistintamente.

NEL VIVAIO DEI GIOVANI

Savoia - Norge 3 a 1

Sabato scorso s'incontrarono sul campo del Littorio gentilmente concesso il Savoia e la S. Giorgio per una partita amichevole. Fin dai primi minuti il Savoia ha dominato, chiudendo poi l'incontro con un punteggio di 7 goals all'attivo e uno al passivo.

Domenica s'incontrava invece coi Norge B. La partita arbitrata dal signor Comini si è chiusa a favore del Savoia per tre a uno.

La palla è al Savoia che attacca deciso. L'azione è sciupata per eccessiva precipitazione degli avanti. Poscia il gioco si porta da un campo all'altro senza nessuna conclusione. Al 41' i bianchi del Norge segnano l'unico punto della giornata, ma dopo pochi minuti Comini I. pareggia. La ripresa segna una superiorità del Savoia la quale segna il secondo punto con Stacco, dopo altri pochi minuti mentre in una mischia ottiene il terzo punto su autogoal. Il miglior uomo in campo Cabai.

Squadra vincente: Arnosti; Comini II e Paganini; Vismara, Cabai (cap.) e Gentile; Candotti, Stacco, Comini I, Buzzi e Maran.

ALBATROS-ITALA 2 a 1

Domenica sul bel campo del Littorio, gentilmente concesso, si disputò un incontro amichevole tra l'Albatros e l'Itala che partecipa al torneo Fernet Branca.

Il primo tempo superiorità dell'Itala che pervenne a segnare con Zuliani I l'unico punto pei suoi colori. Nella ripresa invece l'Albatros pervenne a segnare al 20' con Svettoni e al 38' con Oscar il punto della vittoria.

Squadra vincente: Feruglio; Daneluttie e Zof (cap.); Romanuzzi, Sigura e Zanussi; Barbetti, Svettoni, Comino I, Fiore e Oscar.

QUALSO-SAVORGNANO 2 a 0

La seconda squadra di Qualso, composta da giovani elementi, dopo la vittoria sulla squadra di Nimis è stata invitata a Savorgnano ove coglieva su quella coraggiosa compagine un'altro successo: 2 a 0.

Squadra vincente: Morandini I; Cattarossi I e Morandini II; Giordano, Morandini III e Natali; Cattarossi II, Fant I, Fant II e Comelli.

Una gara ciclistica a Sesto al Reghena

Gran Premio Esercenti

Domenica 7 luglio p. v. ricorrendo la rinomata e tradizionale sagra annuale, per interessamento del sig. Livio Zappalenti, sotto gli auspici del Club Ciclistico Stefanutti dei Dopolavoro Sanvitese e con l'approvazione dell'Unione Velocipedistica Italiana verrà fatta disputare un'interessante gara ciclistica denominata: Gran Premio Esercenti.

La corsa, libera ai licenziati dell'U. V. I 5.a e 6.a Categoria si svolgerà sull'itinerario: Marignana, Sesto al Reghena, Bagnarola, Savorgnano, Braida Curti, Marignana da ripetersi tre volte per un totale di km. 75 circa. Ricchissimi premi fino al 10. arrivato oltre a tre artistiche medaglie per i tre primi arrivati di 6.a categoria consiste la dotazione di questa gara, destinata certo ad avere il più lusinghiero successo giacchè per la prima volta in questa stagione tra noi potranno trovarsi di fronte i rappresentanti le due minori categorie di affiliati alla U. V. I.

Per informazioni rivolgersi al C. C. L. Stefanutti presso il quale vanno pure dirette le iscrizioni fissate in L. 3 indistintamente.

Eliminatorie provinciali del Littore

Udine, 1. — In data che sarà a suo tempo fissata e di cui si darà tempestiva comunicazione a tutti i Comitati Comunali, avranno luogo in Udine le eliminatorie provinciali del Littorio e per il conferimento del Titolo del Littore riservate agli Avanguardisti.

Le selezioni avverranno seguendo i criteri stabiliti dai programmi regolamenti, entro il mese di settembre.

Potranno parteciparvi gli Avanguardisti che al 1. novembre 1928 abbiano compiuto il 16. anno di età e non oltrepassato il 18.o.

Oltre alle gare di Pentatlon, in ogni Capoluogo di Provincia avranno luogo gare di varie specialità sportive.

Il vincitore di ogni specialità atletica nella Provincia conquisterà il titolo di Campione Provinciale nelle singole specialità.

Nel Capoluogo si svolgeranno separatamente due gare di scherma: una per Avanguardisti di età non superiore a 16 anni, e l'altra per Avanguardisti di età maggiore. Il vincitore di ciascuna gara provinciale di scherma conquisterà il titolo di Campione Provinciale.

I vincitori di ogni singola categoria, formeranno la rappresentanza provinciale che parteciperà alle prove nazionali del «Littorio» a Roma nel prossimo ottobre.

Trofeo "Fernet Branca,,

(e. c.) Dicemmo ieri dell'esito degli incontri del torneo Fernet Branca la cui ditta anzichè una coppa ha messo a disposizione dei dirigenti ederini, zelanti organizzatori del torneo, un magnifico trofeo di valore e pregevole fattura.

Ora aggiungiamo qualche particolare. L'Edera B tenne fronte al S. Rocco validamente per circa 30' di gioco poi calò senza tuttavia sbandarsi. La seconda squadra ederina avrebbe ottenuto di più se i suoi componenti non avessero insistito nel gioco individuale. Di Tomaso è stato il più prodigo. Il S. Rocco si è meritata la vittoria perchè in realtà il più forte. Egli ha ottenuto i punti al 37', al 39' e 42' del primo tempo ed al 37' della ripresa. Arbitro Zorattini.

Il S. Gottardo si è lasciato sorprendere dai Bulfons che nei primi tre quarti d'ora di gioco contava già al proprio attivo tre punti. Nella ripresa le cose sono andate più piane: venne segnato un punto per parte. L'incontro ha risentito di pesantezza. Arbitro Grinovero.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Si rende noto che giovedì 4 corr. nella chiesa dei P. P. Cappuccini in via Ronchi avrà luogo la consueta ora santa con predica del M. R. P. Marcello alle ore 21 (per soli uomini). Sarà una cosa molto ben accetta al S. S. Cuore di Gesù che una numerosa schiera di buoni cittadini si raccolga davanti alla nuova stupenda e benedetta Sua immagine, che adorna la chiesa.

Opera Naz. Maternità ed Infanzia FEDERAZIONE PROV. DI UDINE

In considerazione dell'ottimo funzionamento della benemerita Associazione Scuola e Famiglia di Udine, che ha l'elevato compito di assistere, col Dopo Scuola-Educatorio, gli scolari poveri della città, la Sede Centrale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, accogliendo la proposta fatta dalla dipendente Federazione Provinciale le ha accordata una sovvenzione straordinaria di LIRE QUINDICIMILA.

UNA SERATA FRIULANA AL TEATRO PUCCINI

Abbiamo notizia che sabato sera s'aprirà il Teatro Puccini per una serata friulana, a prezzi popolari, in cui sarà rappresentata l'azione drammatica in tre atti «La Rosse» di Anna Maria di Villanova, novissima, e saranno cantate delle villotte friulane dal Coro Arturo Zardini.

Lo spettacolo è dato dalla Compagnia di recitazione e dal Coro della Società Filologica, aderenti al Dopolavoro. Gli udinesi accorreranno numerosissimi alla bella serata, di cui riparleremo.

NEL LIBRO D'ORO DELLA «DANTE»

E' stata aperta una sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro della Dante Alighieri il nome del compianto march. Massimo Mangilli. Le offerte si ricevono presso il comm. Ugo Zilli.

PERCOSSO DALLA MOGLIE

Il tipografo Romano Muner d'anni 37 fu Giacomo abitante in Piazza San Giacomo, dovette ieri sera essere medicato all'ospedale civile per una contusione alla regione parietale sinistra, guaribile in pochi giorni.

Egli riferì d'essere stato percosso dalla moglie Angelina Pittilino.

CADE DA UN CARRO E SI FRATTURA UNA GAMBA

Tale Pietro Pressacco fu Gio Batta, di anni 60, da Turrida, ieri nel pomeriggio, cadendo accidentalmente da un carro, nei pressi di Sedegliano, si fratturò la gamba destra.

Fu trasportato al Civico Ospedale ed ivi accolto guaribile in una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

SI FRATTURA IL RADIO

Fu medicato ieri all'ospedale, dal dottor Accordini, il sedicenne Milo Lunazzi di Paolo abitante in via Martignacco 58, per frattura del radio sinistro, riportata cadendo accidentalmente in casa.

Ne avrà per circa un mese.

RUBA UNA SCALA IN UNA CASA per andare poi a rubare in un'altra

Questa notte un tizio, entrato in casa, o meglio nel cortile di Assunta Cicconi, in Via Mentana non avendo trovato a portata di mano, altro di meglio, che una scala, se la portò seco, pensando forse che sarebbe stata utile.

Infatti, nella stessa via, qualche diecina di metri più avanti dalla Cicconi, abita Gino Moro. In casa di questi appunto, quel tizio, servendosi della scala, entrò da una finestra. Ma anche qui il bottino fu magro: un ombrello, indumenti di vestiario e qualche altra coserella di poco conto; non solo, ma fu anche sfortunato, in quanto che una donna che abita di fronte, lo vide e diede l'allarme.

Il «tizio» se la diede a gambe ma fu riconosciuto e più tardi, dai Carabinieri di Via Gemona, tratto in arresto: trattasi di Leonardo Pittana d'anni 51 nativo di Reggio Emilia; ma dimorante a San Rocco in una baracca.

[redacted]

La famiglia della compianta

Cristina Depoli in Tibletti

ringrazia sentitamente tutti coloro che, in qualsiasi modo, hanno partecipato al suo dolore.

Udine 1 luglio 1929.

[redacted]

Stamane alle ore sei è spirato serenamente il

Marchese

Massimo Mangilli

Addoloratissimi ne dànno l'annuncio i figli, MARGHERITA col marito dottor cav. RAFFAELLO PAGANI, OLIMPIA col marito capitano GIULIO AVETA, FABIOLA col marito GUIDO FANO, FABIO e CARLO; le sorelle Contessa ELISA ved. ZANARDI LANDI DI VEANO, OLIMPIA col marito dott. cav. GIUSEPPE URBANIS GIUSEPPINA col marito cav. GIUSEPPE MORELLI de ROSSI, FEDELE col marito Conte GIULIO DI STRASSOLDO, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Jacopo Marinoni N. 15.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, lì 1. luglio 1929.

[redacted]

Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale 28 giugno, dispensa 40., togliamo:

Ufficiali in S. P. — Poggi cav. Rosolino, generale di divisione in A. R. Q., è trasferito di ruolo da comando di corpo d'armata di Roma al comando del corpo d'armata di Udine e agli effetti amministrativi dal distretto di Roma a quello di Padova — Di Pietro cav. Salvatore, colonnello di Stato Maggiore (arma di fanteria) capo di Stato Maggiore comando corpo d'armata Udine: in tutti i decreti, concernenti la carriera militare dell'ufficiale, il cognome dello stesso è rettificato in: «di Pietro». — I seguenti capitani sono promossi maggiori e destinati come è segnato a fianco di ciascuno: Allegri Cristoforo Regg. Cavalleggeri Firenze è destinato Regg. Cavall. Monferrato — Martellini Piero, Regg. Cavalleggeri Alessandria è destinato Regg. Cavall. Monferrato; Verani Luigi, Regg. Monferrato destinato al Saluzzo, assegnato corpo armata Bari (ufficio precettazione quadrupedi); Berna Amedeo, comando distretto Bolzano, destinato al Monferrato, id. comando divisione militare Bolzano — Giannone Giuseppe ten. Fanteria S. P. E. è destinato 11. Centro Automobilistico Amministrazione — Vassallo Ierrolino Natale ten. amministraz. fanteria S.P. E. è destinato direzione commissariato Militare Udine — Foscarini Alberto ten. complem. fanteria amm. ni str. è destinato Regg. Cavalleggeri Saluzzo — Valle Vittorio, tenente complemento fanteria (amm.) è destinato ufficio contabilità e revisione corpo armata Udine — Maccati Ugo, tenente complemento fanteria (amm.) è destinato ufficio contabilità e revisione corpo armata Udine — Giugia Giacomo, tenente complemento fanteria (amm.) è destinato reggimento cavalleggeri Monferrato — Macherelli Pietro, capitano complemento fanteria (amm.) è destinato comando distretto Udine — Checcacci Ettore, tenente complemento fanteria (amm.) è destinato comando distretto Sacile.

Ufficiali di Complemento — cap. Messana Serafino di Gius. cl. 1895 dal distretto di Roma è trasferito a quello di Udine dal 20 marzo 1929 — Casile Vincenzo di Saverio, classe 1881, capitano distretto Udine. Nel provvedimento inserito nella dispensa 31 del «Bollettino ufficiale» 1929, pagina 1791, l'ufficiale deve intendersi effettivo al distretto di Varese anzichè a Udine — Sotto ten. Bertoli Guido di Rodolfo cl. 1907 dal 4. Campagna e sottoten. Rossetti Sergio di Arturo cl. 1906 dal 6.o Controaerei sono trasferiti Distretto di Udine dal 15 aprile 1929.

I seguenti allievi ufficiali medici di complemento sono nominati sottotenenti medici di complemento, e destinati per il servizio di prima nomina agli enti a fianco di ciascuno indicati, ai quali si presenteranno il mattino del 15 luglio p. v.: Angelini Giovanni di Corradino cl. 1905 distr. Udine. Liesch Enzo di Ernesto cl. 1904 distr. Udine, Fedrigo Perissutti Carlo di Federico cl. 1904 distr. Udine.

I seguenti allievi ufficiali chimici farmacisti di complemento sono nominati sottotenenti chimici farmacisti di complemento e destinati per il srevizio di prima nomina agli enti a fianco di ciascuno indicati, ai quali si presenteranno il mattino del 15 luglio p. v.: Nicoloso Nino Angelo di Riccardo cl. 1903 distr. Udine, Cominotti Ernesto di Metullio cl. 1904 distr. Udine.

Ufficiali Milizia Territoriale — I seguenti tenenti di sussistenza di milizia territoriale, avendo superato alla data del 31 dicembre 1923, l'età di anni quaranta, e non avendo fatta domanda di inscrizione in altri ruoli, passano in congedo assoluto, conservando il grado con la relativa uniforme: Gattolini Giuseppe di Gio Batta, nato nel 1877, distretto Udine — Gnesutta Candido di Luigi, id. 1877, id. Udine.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 29 giugno al 1 luglio 1929)

Nati: maschi 4, femmine 4.

Pubblicaz. matrim.: Riccardo Bertolini cotoniere Maria Mainardis casal.

Matrimoni: Pietro Pittolo bracciante Luigia Cantoni sarta.

Morti: Mario Caravella di Irma giorni 8 — nob. Giov. Manin fu Orazio a. 62, impieg. — march. Massimo Mangilli fu Fabio a. 52 possid. — Filomena Codutti Bufese di Olvino a. 45 villica — Narciso Feresson fu Timoleone a. 33 meccan.

IN PRETURA

UN CHIMICO FARMACISTA ASSOLTO IN PIENO

E' comparso l'altro giorno in giudizio, il dott. Cesare Pressacco di Pietro di anni 37 chimico farmacista a Mortegliano, imputato di avere il 2 settembre 1926, nei pressi di Cussignacco, nel mentre transitava con la propria automobile, percosso con una ombrellata un cavallo attaccato ad un calesse, su cui stavano i coniugi Giovanni Zuliani e Maria Pravisani. Percosse che adombrarono il cavallo il quale si diede a corsa precipitosa provocando il ribaltamento della carretta e dei passeggeri, uno dei quali anzi, la Pravisani riportò come conseguenza, la frattura di un gamba: lesione guarita in una sessantina di giorni. Inoltre il dott. Pressacco, doveva rispondere di minaccie a mano armata.

Il giudice, dott. cav. Dianese, esaminata la causa, sentite le parti in causa, i testimoni, dopo le conclusioni del P. M. e della difesa, assolse il dott. Pressacco, per non aver commesso i fatti a lui attribuiti.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola pro Opera Nazionale Orfani di guerra e Orfani dei Contadini morti in guerra;

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'Art. 214, primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1926 N. 1601:

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di Lire 600,000, avrà luogo immancabilmente in Roma il

18 Luglio 1929 - VII

alle ore 20 (8 pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà ove ha sede la Intendenza di Finanza, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 26 Giugno 1929 - VII

Il Prefetto: G. GARZAROLI.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

L'inaugurazione della Colonia elioterapica

(1). — Nonostante il tempo piovoso, ieri è stata inaugurata la Colonia Elioterapica Fluviale del Meduna.

Un servizio di corriere sapientemente disimpegnato dalla Ditta Puppin ha condotto ieri e condurrà ogni giorno i bimbi dal Piazzale XX Settembre alla spiaggia del Meduna.

Alla inaugurazione ha presenziato un numerosissimo pubblico. Abbiamo notato l'infaticabile organizzatore della Colonia cav. de Valenzuela, cui si deve la magnifica riuscita di questa e tutto lo ordinamento dei servizi logistici e di trasporto; il sig. Billiani non meno encomiabile coadiutore del presidente. Lo aspetto della Colonia è ridente e dà una impressione di benessere e di pace. Non dubitiamo che i bimbi ne trarranno profitto.

I bimbi al mare

Con lodevole iniziativa la Presidenza del Pro Infanzia ha inviato, per le cure marine, 25 bambini a Venezia e 25 a Lignano.

La gita della Milizia

Si è compiuta tra la più schietta e sana alegria la gita della Milizia e dell'Avanguardia a Prescudino. Il nucleo compatto, arrivò in bicicletta alla meta ove ha consumato la colazione, allietata dalla presenza del cav. uff. Morgantini, console della Milizia e del cav. de Valenzuela, segretario politico del nostro Fascio. Guidava i giovani il capomanipolo Cavicchi.

Concerti vocali al Caffè Nuovo

Stasera si aprirà a serie dei concerti che, con lodevole iniziativa, il direttore del Caffè Nuovo ha voluto offrire alla cittadinanza. Oltre ad una scelta orchestra, formata dai migliori elementi della nostra città, sono stati scritturati dal cav. Angelo Munarin, organizzatore dei concerti, due bravi artisti che riportarono successi in diverse opere: il tenore Adriano Tocchio e la soprano signor. Ester Riva.

Speriamo che il tempo sia clemente per permettere a tutti i cittadini di gustare il concerto che ha un programma ricco e scelto.

Riunione della Consulta

Domani, mercoledì, si radunerà la Consulta Municipale per procedere ad importanti deliberazioni.

La festa di San Pietro a Cordenons

E' tradizionale, ogni anno, nella frazione di Sclavons e nel Comune di Cordenons, celebrare, con ogni magnificenza la festa dei due grandi apostoli: SS. Pietro e Paolo. Ed anche quest'anno la tradizione non è stata mentita, anzi il programma solito si è arricchito di nuovi numeri interessanti.

Imponenti, intanto, le cerimonie religiose che l'Arciprete di Cordenons ha curato sotto ogni aspetto ed alle quali la folla è intervenuta numerosa. Bellissima la predica tenuta durante la messa grande.

Il prof. Del Zotto, benemerito organizzatore della festa, ebbe una felice idea quando pensò di arricchire il solito programma di rottura di pignatte, di cuccagna, di ballo e di fuochi, con cori e danze folcloristiche per le quali chiese ed ottenne l'ausilio della Filologica Friulana e di un gruppo di volonterosi contadini di Aviano che portarono la nota rumorosa e lieta tradizionale.

Però se l'idea è stata felice ed il m.o Cremaschi ha fatto di tutto per ricavare dalle masse il maggior effetto sinfonico, pure dobbiamo constatare che l'ora ed il luogo della manifestazione non furono scelti con accorgimento.

Il brusio insistente della folla, le cornette dei rivenditori di gelato e i seccantissimi palloncini a fischio hanno disturbato e spezzato quell'atmosfera di curiosità e d'attesa che da principio si era venuta formando. In quanto all'ora il pubblico, dopo mangiato ama passeggiare e... parlare. Ma ciò non sono che semplici osservazioni di cronista meticoloso (spero che il caro amico prof. Del Zotto non se ne vorrà).

Quello che conta è che la festa è riuscita molto bene ed è stata goduta anche per la magnifica giornata.

Da Pordenone e dai dintorni affluì molta gente, ed il servizio di corriera non ebbe tregua.

Pro Infanzia

Quinto elenco oblazioni: di L. 200 ciascuno: avv. comm. Enea Ellero e on. avv. Gius. Ellero — di L. 100 ciascuno: geom. Enrico Santin e avv. Angelo Fagiani — di L. 50 ciascuno: Paolina Zava ved. Piccinato, Ditta Romor, Morandi e C., Angelo Tomadini, on. Nicolò De Carli, Emma Fagini ved. Dinon, mons. Gius. Lozer, Ditta Graziano Giovanetti, Ditta Fratelli Trentin — di L. 30: Ferruccio Pacchiega — di L. 25 ciascuno: Lazzaro Polese, Tancredi Bornancin, Gius. Bresin, Famiglia Pol — L. 10: Oliviero Corazza. — Totale L. 1140. Offerte precedenti 17.981.80. Complessive L. 19.121.80 (continua).

SPILIMBERGO

Il parroco di Vivaro colpito da paralisi sull'altare

Si ha notizia da Vivaro che il parroco don Giovanni Giacomello che fu per diversi anni arciprete di Spilimbergo, mentre ieri stava celebrando la messa alla presenza di una moltitudine di fedeli fu visto ad un tratto barcollare e cadere riverso sui gradini dell'altare.

Alcuni, passato il primo istante di sbigottimento, si affrettarono a soccorrere il sacerdote che non dava più segno di vita. Fu trasportato in Canonica, dove accorse il sanitario dottor Bruno Girolami che gli riscontrò la congestione cerebrale. A tutt'oggi le condizioni del povero sacerdote — che a Spilimbergo conta molte amicizie e simpatie — permangono gravissime.

DIGNANO

ESEMPIO DA IMITARE

Il R. Direttore didattico cav. Giovanni Modotti ha offerto a questo Asilo Infantile L. 25 e pari somma all'O. N. Balilla. A mezzo de «La Patria» si inviano i più vivi ringraziamenti.

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

Giovani e Piccole Italiane al mare

(1) Oggi alle ore 5.30, sono partite con tre autocarri della Ditta Armellini Giacomo 22 Giovani e Piccole Italiane, che si recheranno a spese proprie al mare per 15 giorni di cura. La gioventù fascista, che era accompagnata dalla Delegata sig.na Maria Giacomuzzi, si è recata a Udine in ferrovia per prendere il diretto che dovrà accompagnarla alla spiaggia di Marabello di Rimini, splendido soggiorno di cura. Alla bella colonia fascista tarcentina i voti augurali migliori e sinceri.

La Pesca di San Pietro

La tradizionale Pesca di S. Pietro, impeccabilmente preparata dalle gentili signore e signorine del Fascio Femminile e dai componenti il Comitato d'Assistenza Civile, presieduto per la circostanza dall'infaticabile dottor Bonfadini, ha avuto un esito lusinghiero. La vendita dei biglietti ininterrottamente continuata per due giorni consecutivi (29 e 30 giugno), si chiuse alle ore 23 di domenica, quando quasi tutti i premi erano stati distribuiti. L'incasso, che non ci è possibile per il momento precisare, non è inferiore a quello dell'anno scorso.

Ecco alcuni nomi di coloro che la sorte ha favorito: Premio di S. M. il Re: signor Polettini A. di Gemona, che ha vinto pure un servizio da tavola in argento — premio delle AA. RR. i Duchi di Bergamo e di Pistoia: sig.na Maria Giacomuzzi — Macchina da cucire: certo Muzzolini da Zucchia — Salottino di vimini: signor G. Pasianotto di Tarcento — Servizio da tavola in argento per 12 persone: sig. Ceschia Sabina di Coja — Servizio da cucina in porcellana, dono del conte di Caporiacco: Del Medico Gelindo di Tarcento — Pozzo artistico: signor Pugnetti — Servizio da the: signor Suglia Domenico — Anfora artistica e alzata in ferro battuto: sig. Patriarca Arnaldo — Irroratrice: Bin Pacifico di Attimis — Servizio da caffè: Siro Eugenio di Artegna — Coppa in vetro di Murano: cap. Saccavalle — Alzata artistica in bronzo: signor Ambrosi Bruno da Udine, ecc.

Il sig. N. N. da Udine ha offerto a beneficio della pesca L. 25.

Da queste colonne vada la parola di plauso per tutti coloro che in qualsiasi modo hanno esplicato le proprie attività per la riuscita meravigliosa della Pesca di beneficenza.

MORUZZO

Incidente ciclistico allo «Storiografo Verde»

Sabato sera, nel tratto di strada tra Alnicco e S. Margherita, per rottura della forcella anteriore della bicicletta, il vostro collaboratore «Lo Storiografo Verde» andava a sbattere col viso sulla strada, riportando escoriazioni di relativa entità alla faccia ed alla mano sinistra. Da pochi giorni era assicurato contro gli infortuni.

SAN DANIELE

Incontro di calcio

(1) Per domenica prossima 7 corrente il nostro Campo Sportivo del Littorio aprirà i battenti per ospitare lo squadrone degli «Erranti Udinesi» in un incontro amichevole con la prima squadra della nostra A. S. S. L'undici degli «Erranti» comprenderà nel suo seno alcuni «pezzi grossi» del Calcio Udinese e darà certamente molto filo da torcere ai nostri puledri, i quali, da buoni sportivi, si stanno seriamente allenando per sostenere il più degnamente possibile l'urto colla forte compagine avversaria.

CIVIDALE

Nella R. Scuola Professionale

Movimento degli alunni ed elenco premiati alla R. Scuola Professionale durante l'anno scolastico 1928-1929:

Alunni inscritti N. 118 — frequentanti 97 — promossi 84 — licenziati 5 — premiati 17.

I premiati: primo corso normale: Stagni Bianca e Formasari Luigi, secondo premio — Antoniacomi Fides, Gaspalutti Aldo, Di Lenardo Ant., Marzolini Roberto, Terscher Mario, menzione onor.

Secondo corso normale: Galliussi Luigi, Meroi Luciano, Comini Mario e Miani Adelchi, secondo premio — Vendramini Achille e Visintin Giuseppina, menz. onor.

Terzo Corso Normale (Licenziati): Zamparutti Luigi, Baldini Enrico, Gatti Livio, Zuis Giov. Tutti con secondo premio — Tonutti Davide.

Corso Complementare (Alunni che si sono distinti: Pelessoni Franc., Dorbolò Faustino, Blasuttig Argo, Paron Aristide, Moschioni Balilla, Tomada Dom., Moschioni Edoardo.

REMANZACCO

Competizioni sportive

Domenica, 7 corr. in Orzano, in occasione della sagra annuale l'O. N. D. di Remanzacco ha indetto delle corse sportive; corse all'uovo e corse con le rane. Sono già stabiliti diplomi e medaglie. Le iscrizioni (lire 2) si ricevono presso il sig. Morandini Vittorio.

FIUMICELLO

«Il venculs» a teatro

Coronata dal successo, è stata rappresentata sabato 29 dai filodrammatici della «T. Ciconi» del Dopolavoro di Udine, la Commedia friulana «Il Venculs» del Lazzarini.

Non si possono fare nomi dei migliori, poichè tutti seppero distinguersi egregiamente, riscuotendo gli applausi del pubblico anche a scena aperta.

Vada ad essi il nostro migliore compiacimento.

VERZEGNIS

La disgrazia di un bambino

Il piccolo Sergio Boria, di anni 2 e mezzo, maneggiava per giuoco una scure, presente una sua sorellina. Il giuoco fu causa di una disgrazia, poichè l'inconscio bambino si tagliò la terza falange del dito mignolo. Portato all'Ospedale di Tolmezzo, quei sanitari lo hanno giudicato guaribile in un mese circa.

La Gita del C. A. I.

Alle falde del massiccio gruppo del Civetta, domenica sacra, salirono gli alpinisti di Conegliano per inaugurare il Rifugio Mario Vazzoler. A render solenne l'austera cerimonia concorsero parecchie sezioni del C. A. I., tra le quali si notava come la più numerosa quella di Pordenone che, sotto la esperta e valente guida del vice presidente, ebbe a meritarsi lo spontaneo plauso dei dirigenti la manifestazione.

Partiti in una comodissima Spa alle tre precise da Pordenone, si arrivò ad Agordo verso le sei, dopo aver attraversata la suggestiva vallata del Cordevole. Dopo una piccola sosta si partì sotto un cielo purtroppo nuvoloso, per Listolade, dove giungemmo verso le 7. Qui si aspettava un tempo non molto consolante: ad un'intensa cortina di nebbia che velava le belle Dolomiti si aggiungeva una pioggerella fine ed uggiosa.

Esser giunti colà dopo un lungo viaggio per poi dover ritornare sui propri passi per causa del tempo, sarebbe stato troppo ostico; ed è per ciò che animati dal più vivo entusiasmo, equipaggiati nel miglior modo possibile, compatti abbiamo intrapreso la salita per un comodo sentiero. Nel tragitto, di tratto in tratto il diradarsi della nebbia ci pemise di osservare la magnifica vallata de Corpassa, caratteristica per le numerose cascate d'acqua scaturienti con impeto dalla roccia.

Siamo arrivati al Rifugio alle 10 proprio a tempo per assistere alla inaugurazione. Celebrava la messa l'eroico cappellano militare don Sartor il quale con alate parole ricordò la figura dello scomparso alpinista ed il significato della manifestazione. La madrina signora Giordano, fatta la consegna a nome della Sezione di Conegliano al Podestà di Taibon, asperse con la rottura della tradizionale bottiglia di spumante le mura del Rifugio che restò inaugurato. Tosto una fiumana di alpinisti invase l'interno del Ricovero a fare onore con formidabile appetito alle abbondanti provviste, mentre il sole finalmente faceva capolino tra le nuvole come per assicurarci che il suo raggio fecondo prendeva possesso del casolare e l'avrebbe difeso dai rovinosi nembi.

Noi trovammo posto in una bella stanzetta del piano superiore del Rifugio e con la schietta allegria abbiamo consumato il pranzo. Persistendo poi la nebbia, abbiamo lasciato il Rifugio alle 13.30 e siamo giunti ad Agordo alle 15. Ci attendevano le autorità che ci hanno fatta una lieta accoglienza: sono stati presi caratteristici gruppi fotografici e poi alle 17.40, tra cori friulani, a gagliardetto spiegato, siamo partiti per Pordenone giungendo alle ore 21 circa, dopo aver fatto una breve sosta a Vittorio Veneto.

L'organizzazione riuscì pienamente. Il merito spetta ai dirigenti del C. A. I. ed in maggior modo all'infaticabile alpinista dott. Tino Toniolo che diede tutto il suo ardore per la riuscita della gita.

pino

TRICESIMO

Muore improvvisamente mentre si reca al mercato

Mentre il diciottenne Ugo Nanino fu Valentino si recava al mercato fu colto, in piazza, da improvviso malore. Raccolto dei presenti, fu portato nella vicina farmacia del dott. Asquini, per i primi soccorsi. Ma ormai tutto era vano.

La morte del disgraziato è dovuta per paralisi cardiaca.

CHIUSAFORTE

Festa della Scuola

Sabato sera nel locale «Teatrino Educativo» è stata svolta la cerimonia della chiusura dell'anno scolastico con un saggio di recitazione e canto. L'ingresso era libero a tutti; perciò non c'è da meravigliarsi se la sala era letteralmente gremita di spettatori. Fra i presenti si notavano tutte le Autorità Civili, e l'egregio Maresciallo dei RR. Carabinieri.

Il programma svolto da alunni delle varie classi ha riscosso vivissimi, entusiastici applausi e gl'insegnanti hanno avuto la soddisfazione di vedere ricompensate le loro pazienti amorose fatiche non solo per il felice risultato artistico ma anche perchè gl'intervenuti per dimostrare il loro compiacimento hanno con spontanee offerte elargito al Patronato Scolastico la somma di L. 303.50.

La consegna del distintivo di carica al nostro Podestà

In un intermezzo dello spettacolo scolastico il Segretario Politico della locale Sezione del P. N. F. ha appuntato al petto del cav. Martina Valentino, il distintivo della carica di Podestà, a nome del direttorio e della popolazione, dicendosi lieto dell'incarico ricevuto perchè è sicuro che il cav. Martina saprà con regolare amministrazione attuare tutti i provvedimenti necessari alla sistemazione delle Finanze Comunali come ne ha dato prova colle iniziate pratiche per la unificazione dei debiti.

Il R. Podestà ringrazia della dimostrazione di stima fatta alla sua persona e promette di essere il fedele interprete delle direttive del regime e degli interessi della cittadinanza.

Le parole dell'uno e dell'altro oratore sono state accolte da applausi fragorosi.

RAGOGNA

Il maestro De Monte fra noi!

(1) E' ritornato tra le mura native da Salonicco, ove risiede come insegnante in quelle scuole Italiane, il maestro Gregorio De Monte, per trascorrere nella quiete domestica il meritato riposo delle vacanze. All'ottimo concittadino che in terra straniera tiene viva la fiaccola dell'Italianità e insegna ai piccoli Italiani a parlare il dolce idioma e ad amare la Patria che forse ancora non conoscono, diamo il nostro cordiale benvenuto.

BUTTRIO

Festa Scolastica

Ieri, alle 16.30, come fu annunciato, nella Sala Lodolo gremita di gente, ebbe luogo un piccolo trattenimento musico-letterario «pro dote della scuola». Notammo tra i presenti il Rev. Pievano prof. Luigi Miconi, il medico dott. Umberto Minin, il Rev. Sac. Giuseppe Picotti, il Direttore Didattico del Circolo di Manzano sig. Brumati, il Capo-Stazione sig. Rabeschini con la gent.ma sua signora, i Maestro Natale Stefanutti il cav. Todone, lo studente in agrimensura Lavaroni, le Rev.de Suore Francescane ed atre cospicue persone. I ragazzi della Scuola, assai bene istruiti dai loro solerti insegnanti, seppero farsi onore ed acquistarono calorosi e simpatici battimani. Graziosa, e riuscita nella difficile interpretazione del suo Monologo, fu la bambina Zuccolo e le fanciulle Zanolli e Rabeschini, con lo spiritoso dottorino Meroi, interpretarono lodevolmente «Scene infantili». Piacque assai la poesia dialettale «Buri», squisita ed indovinata fattura della gent.ma Maestra Toso e, con molto gusto, recitata dalla piccola Pitassi. Furono molto applauditi gli esecutori di «Bontà» ed i ragazzi Pauluzzi, Zucco e Beltramini nel felicissimo bozzetto comico «Le automobili di Venezia». I quattro cori, che i ragazzi della IV e della V classe eseguirono sotto la direzione del Maestro Silvestri, furono bene accolti ed applauditi. Negli intermezzi, il trattenimento era rallegrato dalla musica.

L'esito felice della festa cara e simpatica, (e ne vada ben a ragione una lode ed un plauso agli infaticabili insegnanti, ci dà a vedere che, a Buttrio, se si vuole, si può e si riesce a qualche cosa ed a farsi onore.

e. g.

LUSNIZZA

Visite auguste

Fino dal giorno 24 giugno sono ospiti graditissimi dell'Albergo Tommaseo le Loro Altezze Reali il Duca di Bergamo ed il Duca di Pistoia con il seguito.

Le Loro Altezze Reali durante il loro soggiorno hanno finora incontrato le più vive simpatie da parte dei numerosi villeggianti dell'Albergo e degli abitanti della zona per il loro vivo interessamento e per la loro signorile affabilità.

MARTIGNACCO

Il nuovo ufficio postale

(30). Oggi fu aperto al pubblico, senza cerimonia, silenziosamente, il nuovo ufficio postale. Il nostro capoluogo, nonostante la sua importanza commerciale e il cresciuto e crescente movimento dei servizi di corrispondenza, aveva bensì un proprio ufficio, reso infelicissimo e indecoroso.

La sig. Romana Rizza Milesi, da ventidue anni titolare delle Poste, la quale da poco tempo ha assunto questo ufficio postale, ha voluto e saputo risolvere il problema in modo veramente indovinato. Con sacrifici non lievi acquistò un locale di fronte alla Piazza Vittorio Veneto (già Fontebruna) e rimodernarlo e ridurlo così da ricavarne una ridente palazzina e ridurne l'interno ad uso ufficio postale comodo sia per lei, titolare, come per il pubblico. Per tal modo Martignacco, a tutto merito della signora Rizza Milesi, ha finalmente un ufficio delle Poste decoroso. A lei, dunque, e al di lei consorte, vadano i nostri elogi più schietti e sentiti.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO